



## **MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

### **UFFICIO CIRCONDARIALE MARITTIMO PORTO NOGARO**

#### **ORDINANZA N° 37/2009**

Il Tenente di Vascello (CP) Pierluigi MILELLA, Capo del Circondario Marittimo di Porto Nogaro;

- VISTA la direttiva 2000/59/CE del parlamento Europeo e del Consiglio, relativi agli impianti portuali di raccolta di rifiuti prodotti dalle navi;
- VISTO il Decreto Legislativo n.182 del 24.06.2003, recante "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico" ed in particolare l'art.5 comma.4 del D.vo n.182/2003;
- VISTI gli esiti e le determinazioni assunte nel corso delle consultazioni preliminari svoltesi in data 27.11.2007, 29.11.2007, 14.05.2008 e 16.05.2008 con i soggetti/Enti interessati, relativamente all'elaborazione del Piano di raccolta e gestione rifiuti previsto dal Decreto Legislativo n.182/2003;
- VISTO il foglio prot. n. 02.05.33/2892 del 28.05.2009, con il quale si è trasmesso alla Regione Friuli Venezia Giulia il Piano di Gestione e Raccolta Rifiuti;
- VISTA la Delibera della Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 1704 del 20.07.2009 con la quale viene espressa, ai sensi dell' articolo 5, comma 4, del D.Lvo 182/2003, l'intesa in merito all'adozione del "Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti del carico e dei rifiuti prodotti dalle navi" che scalano i porti ricadenti nel Circondario Marittimo di Porto Nogaro.
- VISTI gli artt. 17, 68, 71, 81 del Codice della Navigazione e gli artt. 59, 60, e 77 del relativo Regolamento di esecuzione;

#### **ORDINA**

##### *Articolo 1*

E' approvato il Piano di Raccolta e Gestione Rifiuti per il Circondario Marittimo di Porto Nogaro che è allegato alla presente Ordinanza e che di essa è parte integrante.

##### *Articolo 2*

Il Piano di cui al precedente articolo sarà reso esecutivo, con ulteriore ordinanza, successivamente all'affidamento in concessione, mediante gara ad evidenza pubblica, del servizio di raccolta e gestione rifiuti per il Circondario Marittimo di Porto Nogaro.

Porto Nogaro, 23 luglio 2009.

**P. IL COMANDANTE**  
**T.V. (CP) Pierluigi MILELLA F.to 1° M.Ilo**  
**Np CONSOLO Vincenzo**



## **Ufficio Circondariale Marittimo Guardia Costiera Porto Nogaro**

---

**Piano di gestione e raccolta dei rifiuti  
prodotti dalle navi e dei residui del carico**

**(Decreto Legislativo 24.06.2003 n° 182  
“attuazione della Direttiva 200/59/CE relativa  
agli impianti portuali di raccolta dei rifiuti  
prodotti dalle navi e dei residui del carico)**

---

**INDICE**

▪ **CAPITOLO 1 :GENERALITA', DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO**

Pagina 5	1.1: Obiettivi generali e finalità
Pagina 5	1.2: Strumenti e metodi-
Pagina 6	1.3: Carattere del servizio disciplinato dal Piano-
Pagina 7	1.4: Definizioni-
Pagina 8	1.5: Analisi della realtà portuale, elementi di riferimento-
Pagina 8	1.6: Modalità di redazione e approvazione (art. 5 Decreto)
Pagina 9	1.7: Descrizione del contenuto del Piano-
Pagina 9	1.8: Applicazione: soggetto ed oggetto del piano-
Pagina 10	1.9: Registrazione dei rifiuti-
Pagina 10	1.10: Modalità d'uso degli impianti – costi e tariffe-
Pagina 10	1.11 Aggiornamenti del Piano-
Pagina 11	1.12: Classificazione e descrizione dei rifiuti-
Pagina 11	Tab 1: Classificazione dei rifiuti-
Pagina 13	Scheda 1.1: Indicazione annessi Convenzione Internazionale Marpol (marittime pollution -73/78)-
Pagina 14	1.13: Responsabile dell'attuazione del piano

▪ **CAPITOLO 2: PORTO DI PORTO NOGARO. FABBISOGNO E SITUAZIONE ATTUALE**

Pagina 14	2.1: Volumi e tipologia di traffico prevalenti-
Pagina 14	Tab. 2.1: Movimenti caratteristici del Porto di Porto Nogaro-
Pagina 15	2.2: Analisi della quantità di rifiuti e residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel Porto di Porto Nogaro-
Pagina 15	2.2.1: Rifiuti conferiti dalle navi
Pagina 15	Tab.2.2: Qualità dei rifiuti conferiti-
Pagina 15	2.2.2: conclusioni. Valutazione sulla tipologia di traffico e sulle quantità di rifiuto prodotto relativamente al porto di Porto Nogaro-
Pagina 16	2.2.2.a: Volume del traffico-
Pagina 16	2.2.2.b: Tipologia di rifiuti-

▪ **CAPITOLO 3: VALUTAZIONI SULLE NECESSITA' PORTUALI DI RICEZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E RELATIVE PROCEDURE**

Pagina 17	3.1: Introduzione-
Pagina 17	3.2: Modalità attuali di effettuazione del servizio di ritiro rifiuti e residui del carico da bordo delle navi nel porto di porto di Porto Nogaro-
Pagina 18	3.3: Valutazione delle esigenze connesse con le modalità operative previste dai regolamenti dei ritiro rifiuti-
Pagina 19	3.4: Descrizione del servizio e dei mezzi/attrezzature ritenute necessarie per l'assolvimento del servizio di ritiro rifiuti nel porto di Porto Nogaro-
Pagina 19	Tab. 3.1: Tipologia di impianti portuali necessari per soddisfare le necessità operative-
Pagina 23	3.5 : Impianto portuale di raccolta-

▪ **CAPITOLO 4: STIMA DI MASSIMA DEI COSTI DEGLI IMPIANTI DI RACCOLTA E REALTIVE PREVISIONI DEL BANDO DI GARA**

Pagina 25	4.1: Indicazione di massima delle modalità di valutazione dei costi-
Pagina 25	4.2: Particolari delle voci di costo-
Pagina 25	4.3: Quantificazione dei costi annui-
Pagina 27	4.4: Descrizioni delle valutazioni relative alla quantificazione dei costi e scelta del regime tariffario di riferimento-

▪ **CAPITOLO 5 : TARIFFE**

Pagina 28	5.1: Criterio di determinazione degli importi tariffari (art. 8 Decreto)-
Pagina 28	Tab. 5.1: Tariffe per lo smaltimento-

▪ **CAPITOLO 6 : INFORMAZIONI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO – DEROGHE**

Pagina 30	6.1: Sequenza di valutazione: notifica e successivi adempimenti (art. 6 Decreto)-
Pagina 32	6.2: Esenzione dell'obbligo di notifica -
Pagina 32	6.3: Deroga al conferimento riconosciuta occasionalmente ad altre navi-

## ▪ **CAPITOLO 7 : DISPOSIZIONI PER LA PESCA E IL DIPORTO**

Pagina 34	7.1: Generalità definizione delle modalità applicative del decreto ai settori pesca e diporto-
Pagina 35	7.2: Progetto o regolamento di gestione -
Pagina 35	7.3: Rifiuti provenienti da unità da pesca. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive-
Pagina 35	7.3.1: Dati relativi al traffico locale di unità da pesca-
Pagina 35	Tab. 7.1: Analisi quantitativa del traffico da pesca del porto di Porto Nogaro -
Pagina 36	7.3.2: Descrizione indicativa dei rifiuti e residui del carico prodotti da unità da pesca (stime)-
Pagina 36	Tab 7.2: Descrizione della tipologia dei rifiuti-
Pagina 36	7.3.3: Linee guida per la redazione del regolamento di gestione-
Pagina 37	7.4: Rifiuti provenienti da unità da diporto. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive-
Pagina 37	7.4.1: Dati relativi al traffico di unità da diporto. Linee guida per redazione del regolamento di gestione-
Pagina 37	Tab. 7.3: Traffico di unità da diporto nel Circondario Marittimo di Porto Nogaro-
Pagina 39	7.5: Misure di controllo sul rispetto delle disposizioni da parte delle unità da pesca e diporto (comma 5 art. 11 Decreto) -
Pagina 39	7.6: Tariffe pesca e diporto-
Pagina 40	7.7: Indicazioni di massima per la determinazione del regime tariffario applicabile dal gestore relativamente ai rifiuti generati a bordo delle unità da pesca e da diporto-
Pagina 40	7.7.1: Fornitura di mezzi ed attrezzature -
Pagina 40	7.7.2: Tariffe-

## ▪ **CAPITOLO 8 : ATTUAZIONE E VERIFICA DELLO STATO APPLICATIVO DEL PIANO, CONSULTAZIONI PERMANENTI CON OPERATORI ED UTENZA, SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INEGUATEZZE GESTIONALI**

Pagina 42	8.1: Consultazione con operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo-
Pagina 43	8.2: modalità di consultazione -
Pagina 43	Tab. 8.1: Modalità tematiche per la convocazione delle consultazioni-
Pagina 44	8.3: Sondaggi con l'utenza-
Pagina 44	8.4: Promozione delle informazioni per la prevenzione degli inquinamenti-
Pagina 45	8.5: Registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di ricezione dei rifiuti e persona responsabile-
Pagina 45	8.6: Responsabilità generale dell'autorizzazione del piano-

## **APPENDICI**

Pagina 46	<b>APPENDICE A</b> - cartografia dei luoghi ove sarà adottato il piano-
Pagina 46	A.1.: Porto Magreth e banchina Cristin (ex Marcegaglia)
Pagina 47	A.2.: Porto vecchio
Pagina 47	A.3.: Banchina Cimolai
Pagina 48	A.4.: Banchina darsena Torviscosa (Caffaro)
Pagina 48	A.5.: Porto di Marano Lagunare
Pagina 49	A.6.: Darsene, "CAPAN" – "S. Andrea" – "Budola"
Pagina 49	A.7.: Punti di ormeggio Località Planais (Associazioni)

Pagina 50	A.8.: Punti di ormeggio associazioni sportive fiume Aussa
Pagina 50	A.9.: Darsena Marina Stella
Pagina 51	A.10.: Cantieri Marina San Giorgio Spa
Pagina 51	A.11.: Punti di ormeggio fiume Corno (associazioni)
Pagina 52	A.12.: Centro canoa San Giorgio

Pagina 53	<b>APPENDICE B</b> - elenco delle zone di interesse del piano di gestione di rifiuti
-----------	--

Pagina 54	<b>APPENDICE C</b> - Scheda.
-----------	------------------------------

Pagina 55	<b>APPENDICE D</b> – Scheda
-----------	-----------------------------

Pagina 56	<b>APPENDICE E</b> - Scheda
-----------	-----------------------------

Pagina 57	<b>APPENDICE F</b> – Scheda INADEGUATEZZE
-----------	---

# **CAPITOLO 1**

## **GENERALITA', DEFINIZIONI E AMBITO APPLICATIVO**

### **► 1.1 Obiettivi generali e finalità –**

Il presente documento, redatto a norma dell'art. 5 del Decreto Legislativo 24.06.2003 n° 182, allo scopo di dare attuazione alla Direttiva 2000/59/CE (relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico), ha l'obiettivo primario di prevedere ed adottare ogni strumento atto ad evitare ovvero ridurre al minimo l'illecita e deliberata immissione in mare di sostanze inquinanti e/o nocive per l'ambiente.

In sintesi, per quelle che sono le finalità ultime, gli scopi da perseguire a livello pratico, nell'ambito delle attività disciplinate dal presente Piano, sono i seguenti:

- **BONIFICA DELLA NAVE**: integrale (o più completo possibile) asporto dalla nave di tutte le tipologie di rifiuti trattati nel presente documento, prima che questa abbandoni il porto;
- **ESIGENZE PORTUALI**: analisi e previsione della realtà portuale ordinaria, in connessione con le esigenze quali-quantitative di conferimento e smaltimento che vengono registrate, relativamente all'effettuazione delle operazioni volte a perseguire la predetta bonifica.
- **IMPIANTI E GESTIONE**: determinazione delle consistenze impiantistiche necessarie e individuazione del gestore.

### **► 1.2 Strumenti e metodi**

Gli strumenti e i metodi che il presente Piano propone di adottare, per il perseguimento dei propri obiettivi, sono quindi i seguenti:

1. **NORME**: introdurre uno strumento che detti precise prescrizioni affinché una nave non arrechi pregiudizio all'ambiente marino mediante l'immissione in esso di rifiuti generati a bordo.
2. **PROMOZIONE**: promuovere il recupero e/o il riciclaggio dei rifiuti prodotti a bordo delle navi, ovvero assicurarne il loro corretto prelievo, trasporto, deposito, trattamento e smaltimento, secondo i principi di tutela ambientale, efficacia, efficienza ed economicità;
3. **ANALISI**: registrare le precipue necessità del porto di Porto Nogaro, relativamente all'effettivo fabbisogno di impianti portuali di raccolta e/o smaltimento.

4. **GESTIONE:** individuare il gestore degli impianti portuali di raccolta ed eventuale trattamento dei rifiuti che assicuri la corretta gestione dei servizi di raccolta per il successivo recupero e/o smaltimento, nonché stabilire le modalità di assegnazione dell'attività di gestione e descrivere i costi globali di realizzazione;
5. **TARIFFE:** ripartire, in maniera razionalmente proporzionale i predetti costi tra i fruitori del servizio, adottando conseguentemente un regime tariffario calibrato in maniera tale che venga incentivato il ricorso alle strutture di raccolta e scoraggiato l'indebito scarico in mare;
6. **UTENZA:** garantire, in ragione delle specifiche esigenze del porto e in un'ottica di sostanziale equilibrio tra qualità del servizio e retribuzione dello stesso, che sia assicurato il ciclo completo nella gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali, non pericolosi e pericolosi, solidi e liquidi e vengano consentiti il ritiro, l'eventuale sterilizzazione, il trasporto, il trattamento (se ritenuto necessario), il recupero e lo smaltimento;
7. **RAZIONALIZZAZIONE:** organizzare un servizio completo reso in gestione a soggetto di comprovata esperienza dotato di adeguate capacità organizzative e risorse umane e materiali quantitativamente e qualitativamente idonee allo scopo; attuare il servizio in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti;
8. **CONTROLLO:** organizzare precise forme di monitoraggio e controllo del livello di servizio e dell'osservanza degli obblighi derivanti dall'osservanza delle norme del Decreto.

### ► 1.3 Carattere del servizio disciplinato dal Piano

Il servizio di raccolta dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e dei residui del carico, regolato secondo le modalità riportate nel presente documento, si connota, a norma di quanto recato dall'art. 6 comma 1 lettera b) della L. 84/94 e dal DM 14.11.94, come servizio di interesse generale fornito a titolo oneroso all'utenza portuale.

Le norme riportate nel presente Piano definiscono quindi anche il riferimento normativo ed economico da considerare nel rapporto che si instaura tra:

#### UTENZA

che fruisce, entro i limiti di obbligatorietà definiti, del servizio di ritiro rifiuti e residui del carico delle navi



#### GESTORE

che assicura, direttamente o indirettamente, la fornitura del servizio.

## ► 1.4 Definizioni

Nei paragrafi che compongono il presente Piano, salvo diverse ed espresse specificazioni, valgono le seguenti definizioni:

**Decreto:** Decreto Legislativo 182 del 24.06.2003, che recepisce la Direttiva Comunitaria 200/59/CE

**Piano:** Piano di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico delle navi previsto dall'art. 5 del Decreto. E' costituito dal presente documento;

**Rifiuti e residui del carico:** Sono quelli prodotti a bordo descritti nella tabella 2 del presente Piano.

**Regolamento rifiuti:** Regolamento per la raccolta dei rifiuti dalle navi in porto e nella rada di Porto Nogaro, pulizia delle banchine e degli specchi acquei, prevenzione inquinamento e disinquinamento delle acque nel Porto di Porto Nogaro, approvato con Ord. 16/2006 dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro;

**Gestione:** è l'attività di raccolta, trasporto, deposito in apposito sito, recupero o smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni e l'assolvimento degli adempimenti ad esso connessi, a norma delle disposizioni normative vigenti;

**Gestore (portuale):** è il soggetto titolare dell'autorizzazione ad effettuare l'attività di gestione come sopra definita. Lo stesso assume l'obbligo di effettuare il servizio in stretta osservanza delle disposizioni di Legge. Il presente Piano definisce le procedure per l'affidamento del servizio al gestore, secondo quanto previsto dal Decreto.

**Raccolta:** è l'operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti dalle navi. Va eseguita in stretta ottemperanza alle norme in vigore e a quanto disposto nel presente Piano;

**Trasporto:** operazione di trasferimento dei rifiuti con appositi mezzi dalla nave alla successiva fase di gestione dei rifiuti;

**Deposito:** raggruppamento, in luogo reso preventivamente idoneo ed in possesso delle previste caratteristiche, dei rifiuti conferiti. Deve rispondere, secondo la propria destinazione, alle condizioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006;

**Messa in riserva o recupero:** insieme di operazioni, rientrante nella definizione di stoccaggio o deposito temporaneo, costituente attività di recupero di rifiuti. Deve rispondere, secondo le specifiche modalità di impiego, alle prescrizioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006.

**Smaltimento:** operazioni previste nell'allegato B del D. L.vo 152/2006;

**Sterilizzazione:** processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica deve essere eseguita a norma delle modalità tecniche di cui all'Art. 3 comma 4 D.L. 22.5.01, e delle altre normative in materia applicabili.

**Produttore/detentore di rifiuti:** si identifica nel soggetto che, al termine delle procedure di affidamento previste dal presente Piano, è stato designato quale gestore.



**Ogni altra definizione riportata nell'art. 2 del Decreto, unitamente a quelle specificate nel presente Piano, si intende valida e recepita.**

## ► **1.5 Analisi della realtà portuale, elementi di riferimento.**

Il presente paragrafo enumera i criteri adottati per effettuare una valutazione più organica possibile delle necessità che si riscontrano nel porto di Monfalcone, relativamente all'obiettivo da perseguire:

**VOLUMI** : analisi dei volumi di traffico registrati in un significativo periodo di riferimento ai fini delle pertinenti valutazioni.

**PROVENIENZA / DESTINAZIONE**: descrizione della provenienza e della destinazione delle navi nel periodo in riferimento e connotazione delle caratteristiche preminenti delle strutture di ricezione rifiuti;

**QUANTITA'/FREQUENZA DEI CONFERIMENTI**: quantità e frequenza del conferimento di rifiuti da parte delle navi;

**TIPOLOGIA**: tipologia di rifiuti scaricati e suddivisione degli stessi;

**METODI DI EFFETTUAZIONE**: metodo di ritiro, trasporto, deposito ed eventuali trattamento o smaltimento attualmente in esercizio;

**PREVISIONE** : indicazione dei settori in cui si prevede che possa verificarsi un incremento delle esigenze correlate alle circostanze e ai casi disciplinati dal presente Piano e ipotesi di adozione dei conseguente provvedimenti di potenziamento; valutazione della eventuale necessità di mantenere, migliorare, implementare o apportare rettifiche all'organizzazione del servizio;

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO** : formulazione della gara d'appalto in relazione alla tipologia delle strutture, dei mezzi e delle risorse che, in funzione della classificazione e delle caratteristiche del porto, nonché in ragione delle valutazioni operate ai precedenti punti, dovranno realizzarsi o adottarsi.

## ► **1.6 Modalità di redazione e approvazione (art. 5 Decreto) – Entrata in vigore**

Lo sviluppo dei punti precedenti e la conclusione delle valutazioni compiute in comune consultazione con le parti interessate, (art 5 comma 1 Decreto), i cui esiti sono stati riportati nei pertinenti paragrafi del presente Piano, riguardo alle prescrizioni di cui all'allegato I al Decreto, consentono l'elaborazione del Piano, per la successive valutazioni da parte del competente Ente Regionale, ai fini dell'integrazione con il piano regionale di gestione di rifiuti

Esaurito il procedimento istruttorio, l'ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro redige il documento definitivo che sarà successivamente trasmesso alla Regione Friuli Venezia Giulia per la delibera finale, che formalizza l'intesa perseguita.

L'entrata in vigore è subordinata alla positiva conclusione del bando di gara per l'affidamento del servizio in questione.

## ► 1.7 Descrizione del contenuto del Piano

Gli elementi che costituiscono il contenuto del Piano sono quelli riportati all'allegato I del Decreto.

Per ciascuno di essi, nelle pertinenti sezioni del presente Capitolo, vengono indicate le prerogative riguardanti l'attuale situazione, l'analisi locale delle singole circostanze, nonché le discendenti necessità e previsioni.

In conseguenza di tali valutazioni il presente documento si articola come segue:

Capitolo	Contenuto
1	Definizione, ambito applicativo e generalità
2	Porto di Porto Nogaro: fabbisogno e situazione attuale
3	Valutazioni sulle necessità portuali di ricezione e smaltimento dei rifiuti
4	Stima di massima dei costi degli impianti portuali e previsioni del bando di gara.
5	Tariffe.
6	Informazioni e procedure di attuazione-deroghe
7	Disposizioni per la pesca e il diporto
8	Attuazione e verifica dello stato applicativo del piano: consultazione permanente con operatori e utenza, segnalazione ed eventuali inadeguatezze gestionali

## ► 1.8 Applicazione : soggetto ed oggetto del piano

A norma di quanto stabilito dall'art. 3 del Decreto, le prescrizioni riportate nel presente Piano **SI APPLICANO** a tutte le navi, di qualsiasi bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Porto Nogaro e Marano Lagunare, incluso le unità da pesca e da diporto.

**NON SI APPLICANO** alle navi militari da guerra, nonché ausiliare di altre navi possedute o gestite dallo Stato, qualora impiegate per servizi statali non a fini commerciali

Gli obblighi di osservanza delle presenti disposizioni sorgono nel momento in cui la nave formalizza, secondo le modalità stabilite dal Codice della Navigazione e dal Regolamento degli accosti del porto di Porto Nogaro, il proprio arrivo nel porto.

Il presente Piano disciplina solo ed esclusivamente le attività di gestione dei rifiuti e dei residui del carico che, in quanto prodotti delle navi, permangono a bordo delle stesse.

Restano infatti escluse dalla disciplina recata dalle presenti norme, e rimandata alle specifiche disposizione di Legge, Regolamento e/o Ordinanza, le seguenti attività:

- Gestione dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza giacenti o abbandonati nell'ambito portuale, per i quali sia ravvisabile l'applicazione delle previsioni di cui agli artt. 79 e 82 Reg. Cod. Nav.
- Gestione dei rifiuti provenienti dalle attività effettuate all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 del Cod. Nav. o art. 18 della L. 84/94, ovvero in consegna ad Amministrazioni Statali ai sensi dell'art. 34 Cod. Nav.

- Gestione dei rifiuti o sedimenti marini derivanti da operazioni di ripristino, dragaggio, approfondimento e manutenzione dei canali navigabili marittimi e non, ovvero ogni operazione rientrante nella specifica disciplina di cui al D.M. 24.01.1996 e al D.L.vo 152/99 e disposizioni analoghe;
- Gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione merci, per il vigente Regolamento Rifiuti, prevedano l'obbligo di chi effettua le operazioni di eseguire la pulizia di banchine e specchi acquei.

## ► 1.9 Registrazione dei rifiuti

I produttori ed i detentori di rifiuti trattati nel presente Piano assumono, secondo le rispettive competenze, l'obbligo di registrazione dei rifiuti, gestiti a norma di Legge.

In conseguenza delle previsioni riportate nel presente documento, **il gestore individuato secondo le procedure di affidamento del servizio descritte nel presente Piano soggiace agli obblighi sanciti in proposito a suo carico.**

## ► 1.10 Modalità d'uso degli impianti – costi e tariffe

L'Autorità vieta, impedisce o adotta ogni metodo per limitare lo scarico in mare dei rifiuti, verificando che vi sia la disponibilità in qualsiasi momento degli impianti a costi ragionevoli, che gli stessi forniscano il servizio in maniera idonea e ottimale, in aderenza alle prescrizioni del presente Piano e delle norme qui richiamate, nonché ottimizzando, ai fini della operatività del porto, le formalità di consegna dei rifiuti.

I costi di realizzazione e funzionamento degli impianti, incluso l'eventuale trattamento e lo smaltimento, è posto a carico delle utenze (navi) che fruiscono degli stessi, secondo le indicazioni e le regole di seguito riportate (vedi regimi tariffari).

Le tariffe devono essere calibrate in modo tale che sia rispettato il fine primario di incentivare lo scarico presso l'impianto, evitando illeciti scarichi in mare.

E' previsto che tutte le navi contribuiscano, secondo modalità opportunamente stabilite, ai costi di tali impianti.

L'allocuzione **"tutte le navi"** indica, a norma dell'art. 3 del Decreto:

**tutte le unità di qualsiasi tipo e di qualsiasi nazionalità, inclusi aliscafi, veicoli a cuscino d'aria, sommergibili, galleggianti, unità da pesca e da diporto che operano o fanno scalo in un porto dello Stato.**

## ► 1.11 Aggiornamenti del Piano

Il presente Piano è soggetto ad aggiornamento periodico.

In particolare, previa valutazione dei seguenti aspetti:

- avvio di nuovi traffici commerciali o passeggeri o misti;
- movimentazione di merci e produzione di rifiuti di tipologie diverse da quelle considerate;

- o destinazione di aree portuali ad usi pubblici o privati in conseguenza dei quali varia la tipologia o il volume di rifiuti prodotti;
- o conduzione delle previste e necessarie consultazioni con le parti interessate;
- o variazioni ai criteri di gestione dei rifiuti assunti come riferimento (Regolamento di Igiene urbana ecc.);
- o istituzione di Siti di Interesse Comunitario o soggetti a tutela ambientale, ovvero variazioni ai Piani Regolatori e progetti per i quali la Valutazione di Impatto Ambientale definisca eventuali necessità di adeguamento;

con cadenza **triennale** si procederà all'analisi e ad una eventuale revisione o aggiornamento degli elementi che costituiscono il contenuto del presente Piano ovvero, qualora le predette variazioni riguardino aspetti sostanziali della realtà portuale ed intervengano a rilevante modifica delle previsioni qui descritte, ad aggiornamenti, modifiche o revisioni di tipo straordinario.

## ► 1.12 Classificazione e descrizione dei rifiuti

A norma delle vigenti disposizioni nazionali ed internazionali, i rifiuti descritti nelle pertinenti sezioni del presente Piano sono riepilogati, per opportuna indicazione e per pronta consultazione, nella Tabella 1 sotto riportata, la quale enumera:

- a) **Denominazione del rifiuto:** è la definizione letterale utile, derivante da norme scritte o quella di uso più comune, adoperata per indicare una determinata tipologia di rifiuto solido o liquido ed associarla più facilmente al metodo di gestione previsto;
- b) **Descrizione del rifiuto:** è la “trama” tipologica del rifiuto, ovvero la sintesi descrittiva immediata di quello che è il costituente del materiale (composti e materie principali, “leganti” liquidi o solidi ecc.);
- c) **Provenienza:** indica l'attività che genera il rifiuto;
- d) **Deposito:** indica il luogo ovvero il contenitore, a bordo della nave, ove il rifiuto viene temporaneamente depositato prima di essere conferito a terra;

**L'ultima colonna riporta l'indicazione convenzionale che sarà adoperata nel testo del presente Piano per poter descrivere ed individuare, nell'ambito delle procedure di valutazione e descrizione delle modalità di gestione, un singolo rifiuto ovvero gruppi omogenei di rifiuti.**

**Tabella n° 1**  
**Argomento: classificazione dei rifiuti.**

a) DENOMINAZIONE	b) DESCRIZIONE	c) PROVENIENZA	d) DEPOSITO	Lettera identif.
SLOPS	Residui di carico liquido	Lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	Cisterne separate	<b>S</b>
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	Residui di combustione di OCD e gasolio misti a oli/acqua ecc.	Cisterne separate	<b>M</b>
SEWAGE	Acque nere, grigie	Wc, docce, cucine, fosse settiche....	In cisterne separate	<b>A</b>

BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	Pressatrecce, colaggi motore e generatori, acque residue lavaggio motori...	In cisterne separate	<b>B</b>
RESIDUI DI PRODOTTI CHIMICI INQUINANTI, PERICOLOSI E NON, SOLIDI E LIQUIDI	Residui del carico di natura chimica che possono presentare o meno rischi di inquinamento per l'ambiente	Stive di carico, lavaggio cisterne, colaggi di carichi liquidi ecc.	In cisterne separate (su navi dedicate)	<b>N</b>
CENERI	Residui combustione prodotti oleosi e non	Locali macchine, generatori ecc.	In contenitori predeterminati	<b>C</b>
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Residui solidi di alimenti, grassi, organici ed inorganici	Cucine, dispense, cambuse, confezionamento cibi ecc.	Contenitori idonei (sacchi in plastica ecc.)	<b>F</b>
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	Stive di carico, zone di sbraccio gru, apparecchi di recupero residui di carico ecc.)	In contenitori predeterminati	<b>K</b>
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli,	stive del carico, ponti di deposito merci, sovraccoperta...	In contenitori predeterminati e differenziati.	<b>P</b>
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	Bagni, infermerie, cucine, locali di vita, apprestamenti sanitari ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati.	<b>H</b>
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	Lavori a bordo e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati	<b>V</b>
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi,	Lavori e manutenzione delle strutture, riparazioni ecc.	In contenitori predeterminati e differenziati	<b>L</b>
RESIDUI DI PRODOTTI FARMACEUTICI	Farmaci scaduti, residui di prodotti medicali, garze e cotone idrofilo usato, disinfettanti, siringhe, fiale, pillole ecc.	Infermerie, locali di vita	In contenitori predeterminati e differenziati	<b>W</b>
SOLVENTI, FOTOSVILUPPI	Acidi di fotosviluppo, solventi chimici, coloranti e decoloranti ecc.	Camere di sviluppo fotogr., locali di vita, locali motore.	In contenitori idonei differenziati	<b>R</b>
BATTERIE (Vd. Cap. V.6.1)	Residui piombosi di batterie al Cr e Ni Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici , elettrodom. portatili ed apparecchi TLC esaurite	Locali motori e generatori, officine di bordo, sale TLC, locali di vita	In contenitori idonei e differenziati	<b>G</b>
OLII ESAUSTI (Vd. Cap. V.6.2)	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, inverter ecc.	Locale motori, generatori ed invertitori.	In contenitori o cisterne separate e predisposte per il deposito di residui di lubrificante	<b>M</b>

**Scheda 1.1**  
**Indicazione annessi Convenzione Internazionale Marpol (Marittime Pollution 73/78)**  
**per tipologia di rifiuto**

Le varie tipologie di rifiuto indicate nella Tabella 1 sono trattate nei seguenti annessi alla Convenzione Internazionale per la prevenzione dell'inquinamento Marino (Marpol 73/78 come emendata)

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Annesso Marpol 73/78
SLOPS	Residui di carico liquido	I
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	I
SEWAGE	Acque nere, grigie	IV
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	I
PRODOTTI CHIMICI INQUINANTI, PERICOLOSI E NON	Residui di carichi che presentano pericoli di inquinamento chimico	III
CENERI	Residui combustione prodotti oleosi e non	V
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Residui solidi di alimenti, grassi, organici ed inorganici	V
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	III
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli,	V
VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	II-V
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi,	V
RESIDUI DI PRODOTTI FARMACEUTICI	Farmaci scaduti, residui di prodotti medicali, garze e cotone idrofilo usato, disinfettanti, siringhe, fiale, pillole ecc.	V
SOLVENTI, FOTOSVILUPPI	Acidi di fotosviluppo, solventi chimici, coloranti e decoloranti ecc.	II-V
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	V
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr e Ni Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici , elettrodom. portatili ed apparecchi TLC esaurite	V

**Nota alla scheda 1.1- Applicabilità Convenzione Marpol**

La stessa **Convenzione Marpol** definisce i limiti, i divieti assoluti e le possibilità di scarico in mare, le aree entro cui tali operazioni sono consentite, le attrezzature tecniche di separazione ed il rateo massimo ammissibili, nonché le aree in cui tale scarico è consentito. Tali prescrizioni si intendono recepite e riportate nel presente piano.

**1.13 Responsabile dell'attuazione del piano**

**Il responsabile dell'attuazione del Piano di raccolta e di gestione di rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per il Porto di Porto Nogaro è il Titolare dell'Ufficio.**

## CAPITOLO 2

### PORTO DI PORTO NOGARO. FABBISOGNO E SITUAZIONE ATTUALE.

**PREMESSA** L'analisi eseguita nel presente Capitolo e in quelli che seguono riguarda le unità mercantili (e quindi la banchina di Porto Magreth, Porto Vecchio, Banchina Cimolai, darsena Torviscosa). Per i dati relativi all'analisi dei rifiuti prodotti dalle unità da pesca e diporto si faccia riferimento ai relativi Capitoli.

#### ► 2.1 Volumi e Tipologia di traffico prevalenti.

Nel presente paragrafo sono riepilogati i movimenti registrati nel porto di Porto Nogaro, relativamente al periodo indicato, divisi per fascia di tonnellaggio, bandiera e porto di provenienza (esclusivamente per le navi battenti bandiera extra ce).

**Tabella n° 2.1**

**Argomento: movimenti caratteristici del Porto di Porto Nogaro**

**Periodo di riferimento: 01.01.2005 - 31.12.2005**

TSL	N° arrivi	Bandiera		
		Nazionale/CE	Extra CE provenienti da paesi CE	Extra CE provenienti da paesi non CE
0-2.000	210	142	25	43
2.000-5.000	243	12	62	169
5.000-10.000	08	//	//	08

**Periodo di riferimento: 01.01.2006 - 31.12.2006**

TSL	N° arrivi	Bandiera		
		Nazionale/CE	Extra CE provenienti da paesi CE	Extra CE provenienti da paesi non CE
0-2.000	197	130	//	67
2.000-5.000	246	12	70	164
5.000-10.000	12	//	10	02

**Periodo di riferimento: 01.01.2007 - 15.10.2007**

TSL	N° arrivi	Bandiera		
		Nazionale/CE	Extra CE provenienti da paesi CE	Extra CE provenienti da paesi non CE
0-2.000	209	125	52	32
2.000-5.000	219	10	128	81
5.000-10.000	10	//	05	05

► **2.2 Analisi delle quantità di rifiuti e residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo nel porto di Porto Nogaro.**

**2.2.1 Rifiuti conferiti dalle navi**

Il prospetto che segue riporta i dati analitici rilevati nel periodo gennaio 2005 – 15 Ottobre 2007, dei rifiuti conferiti dalle navi alle società autorizzate ad operare all'interno del porto di Porto Nogaro.

**Tabella n° 2.2**

**Argomento: quantità rifiuti conferiti**

**Periodo di riferimento : 01.01.2005 – 31.12.2005**

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITA'
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	19,720 tons.
130403	Altri oli di sentina della navigazione	1011,125 tons.

**Periodo di riferimento : 01.01.2006 – 31.12.2006**

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITA'
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	32,600 tons.
130403	Altri oli di sentina della navigazione	875,380 tons.
160304	Rifiuti organici diversi da 160303	17,060 tons.

**Periodo di riferimento : 01.01.2007 – 23.10.2007**

CODICE RIFIUTO	DESCRIZIONE	QUANTITA'
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	05,320 tons.
130403	Altri oli di sentina della navigazione	406,050 tons.
150106	Imballaggi in più materiali	0,300 tons.
200139	plastica	0,300 tons.



## **2.2.2 Conclusioni. Valutazioni sulla tipologia di traffico e sulle quantità di rifiuto prodotto relativamente al porto di Porto Nogaro.**

### **2.2.2.a Volume del traffico**

Il traffico delle navi che scalano il porto di Porto Nogaro si è attestato attorno ai 450 (quattrocentocinquanta) approdi .

Inoltre è da tenere in considerazione il fatto che sono in corso i lavori per la realizzazione delle strutture all'interno dell'area portuale (6° Lotto) per il prolungamento della banchina di accosto delle navi.

Inoltre l'avvio delle autostrade del mare comporterà inevitabilmente una crescita consistente del numero di approdi con conseguente incremento dei rifiuti conferiti al gestore portuale.

Un altro aspetto fondamentale da tenere in considerazione per la determinazione dei mezzi necessari per l'assolvimento del servizio in questione è il fatto che nel porto di Porto Nogaro non vengono svolte attività commerciali in rada, pertanto risulterà necessario chiedere al gestore di dotarsi del solo mezzo nautico da destinare alla raccolta dei soli rifiuti "GARBAGE".-.

Resta comunque salva l'esigenza di adeguare il servizio all'insorgere di nuove forme di traffico.

### **2.2.2.b Tipologia di rifiuti**

La tipologia di rifiuti prodotta usualmente dalle unità che approdano nel porto di Porto Nogaro non comprende, in linea di massima, rifiuti aventi caratteristiche di pericolosità particolare o non gestibile mediante le ordinarie procedure (sterilizzazione per provenienze Extra UE, raccolta differenziata ecc.) da effettuarsi all'interno dell'area di destinata al deposito dei rifiuti.

## **CAPITOLO 3**

### **VALUTAZIONI SULLE NECESSITA' PORTUALI DI RICEZIONE E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E RELATIVE PROCEDURE**

#### **▶ 3.1 Introduzione**

I dati contenuti nel Capitolo II rappresentano la situazione relativa alla produzione di rifiuti da parte delle navi nel porto di Porto Nogaro nell'ultimo triennio.

- **Come viene effettuato attualmente il servizio di ritiro rifiuti e residui da bordo delle navi? ( Cap 3.2 )**
- **In relazione alle quantità di rifiuto oggetto del servizio, riportate nel Capitolo II del presente Piano, si ha modo di ritenere che il predetto servizio, al momento in cui venga conferito al "gestore", a norma del Decreto, debba essere mantenuto con le stesse modalità? (Cap. 3.3 )**
- **Descrizione delle attrezzature e delle modalità di esecuzione del servizio di ritiro rifiuti e trattamento degli stessi. (Cap. 3.4 )**
- **Requisiti dell'impianto fisso in ambito portuale. (Cap. 3.3.5 )**

#### **▶ 3.2 Modalità attuali di effettuazione del servizio di ritiro rifiuti e residui del carico da bordo delle navi nel Porto di Porto Nogaro.**

Attualmente il servizio in argomento è stato effettuato da più soggetti, i quali a norma del Codice della Navigazione vengono autorizzati mediante concessione, in caso di utilizzazione di mezzi nautici, e mediante iscrizione in appositi registri, ai fini della vigilanza e controllo, ove il servizio venga effettuato via terra.

Nel corso dell'ultimo triennio il servizio è stato effettuato da 1 soggetto.

La medesima attività, svolta secondo le modalità adottate sino all'entrata in vigore delle norme del Decreto 182/2003, ovvero secondo le norme previste dal Regolamento Rifiuti adottato con Ord. 16/2006, nonché secondo le analoghe disposizioni precedentemente vigenti, ha assicurato, in genere, la buona rispondenza alle esigenze portuali;

Non risultano essersi verificati anomalie o disservizi tali da causare o provocare eventi dannosi per l'ambiente marino o pregiudizievoli per la qualità delle acque portuali e limitrofe.

Le categorie di rifiuti particolarmente pericolosi e/o nocivi, salve le limitazioni, interdizioni e divieti stabiliti dalle norme localmente vigenti, derivanti dal carico, dalle attività commerciali ovvero dalle attività svolte a bordo sono ordinariamente gestite, entro le ridotte quantità rilevate, dai mezzi utilizzati dal concessionario del servizio.

**I mezzi adoperati nell'assolvimento del servizio sono stati, in media:**

- 1 mezzo nautico (motobarca) tecnicamente idonei con cassone stagno per il ritiro dei rifiuti solidi (garbage) sottobordo
- autobotti della capacità di carico di 12 m3
- autocompattatori della capacità di carico di 12 m3
- altri mezzi/dotazioni ritenute necessarie.

**3.3 Valutazione delle esigenze connesse con le modalità operative previste dai regolamenti locali di ritiro rifiuti.**

Dalle valutazioni operate mediante l'analisi dei dati riportati nei precedenti capitoli è possibile ipotizzare un processo organizzativo portuale che garantisca efficaci risposte alle esigenze delle navi, nonché una adeguata flessibilità ed economicità in materia di eliminazione di rifiuti, sulla base degli intendimenti della direttiva Comunitaria.

L'esigenza primaria, ispiratrice del criterio di valutazione ed elemento base per l'individuazione delle strutture portuali necessarie per corrispondere alla necessità di conferimento, è quella di asportare, alle unità ormeggiate in porto, giornalmente i rifiuti assimilabili agli urbani (garbage), provvedendo, entro quanto previsto e consentito dalle norme applicabili, a perseguire la "bonifica" della nave prima che questa lasci il porto.

Ciascun tipo di rifiuto richiede quindi un'esigenza comune, nonché specifiche necessità (raccolta differenziata, trattamento, sterilizzazione ecc. ) e adeguati mezzi/impianti di gestione.

Dall'esame dei dati relativi alle tipologie e quantità dei rifiuti ritirati dalle navi nell'ultimo triennio nel Porto di Porto Nogaro, è possibile descrivere una determinata situazione:

- lo smaltimento dei rifiuti che non presentano particolari rischi o specifiche potenzialità di inquinamento o pericolosità, appare gestibile mediante gli attuali mezzi, implementati per gli aspetti descritti (ad es. per la gestione delle procedure di raccolta differenziata ecc.) con la realizzazione di un piccolo impianto all'interno dell'ambito portuale.
- per lo stoccaggio ed il successivo trattamento di residui di idrocarburi, batterie, olii contaminati, O.C.D. ecc., è necessaria la realizzazione di idonee contenitori da posizionare all'interno dell'impianto portuale.

I capitoli che seguono contribuiscono a delineare le effettive esigenze di mezzi e infrastrutture di cui il porto di Porto Nogaro dovrebbe disporre, in relazione alle necessità che in esso vengono effettivamente registrate.

### 3.4 Descrizione del servizio e dei mezzi/attrezzature ritenute necessarie per l'assolvimento del servizio di ritiro rifiuti nel Porto di Porto Nogaro

a) I mezzi/attrezzatura necessarie per l'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti dalle navi, individuati nella sottoelencata tabella, sono stati ricavati dall'analisi dei valori indicati in precedenza e dalle relative considerazioni.

**Tabella n° 3.1**

**Argomento : tipologia di impianti portuali necessari per soddisfare le necessità operative ®**

	Tipologia impianto portuale ex art. 2e D.L.vo 182/03.			Note
	Fisso (base operativa)	Mobile		
		Terrestre	Gallegg.	
Raccolta	Non. prev.	Si	Si ( <u>solo per RSU ed assimilati</u> )	
Trasporto	Non. prev.	Si	Non prev.	
Trattamento e/o separazione	Si	Non. prev.	Non prev.	
Smaltimento finale	Non prev.	Non prev.	Non prev.	
Deposito rifiuti speciali	Si	Non prev.	Non prev.	
Trattamento rifiuti speciali	Non prev.	Non. prev.	Non prev.	
Mezzi/attrezzature per la raccolta differenziata	Si	Si	Non prev.	
Smaltimento in porto	Non prev.	Non prev.	Non prev.	
Stoccaggio temporaneo dei rifiuti	Si	Non prev.	Non prev.	
Sterilizzazione in ambito portuale	Si	Non. prev.	Non. prev.	

I succitati mezzi devono intendersi quale consistenza minima necessaria per il corretto assolvimento del servizio disciplinato dal presente Piano.

Il servizio verrà garantito nei giorni feriali in modo continuativo dalle 08:00 alle 14:00 (6 h) più 18 ore di reperibilità. Nei giorni festivi saranno garantite 24 ore di reperibilità. Il servizio dovrà essere garantito da almeno 1 (uno) addetto per la raccolta dei rifiuti delle unità ormeggiate in porto. Sarà previsto inoltre 1 (uno) addetto a rotazione per sostituzione, coperture periodi di riposo e ferie. Il totale del personale operativo ammonta a 1 (uno) unità per copertura settimanale di ore 36, escluse le reperibilità.

#### **Fasi lavorative:**

1. il personale, prima dell'inizio del servizio, controlla le notifiche pervenute all'Autorità marittima da parte delle navi entrate in porto per pianificazione attività;
2. il personale si reca sottobordo per accertarsi preliminarmente del quantitativo e della tipologia dei rifiuti da ritirare;
3. il personale effettua il ritiro dei rifiuti e provvede a far sottoscrivere il "buono di prestazione" al Comandante della nave beneficiaria del servizio;

4. ultimate le operazioni di ritiro, i mezzi rientrano alla base operativa;
5. separazione tra rifiuti da avviare al recupero (plastica, vetro, carta, metalli etc.) con quelli da conferire a centro di smaltimento finale (discarica);
6. trasporto in giornata dei rifiuti non recuperabili presso discariche autorizzate;
7. stoccaggio dei rifiuti recuperabili in idonei cassoni presso la sede operativa con successivo periodico conferimento a centro di recupero, in relazione alla saturazione dei cassoni medesimi.

b) Sterilizzazione

In base al Decreto Interministeriale 22 maggio 2001 (Ministeri Sanità e Ambiente), i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati da mezzi di trasporto commerciali, nazionali ed esteri, provenienti da Paesi extra U.E. devono essere smaltiti in impianti d'incenerimento o, smaltiti in discarica, previa sterilizzazione da effettuarsi secondo le modalità tecniche indicate nell'art. 4 comma 3 del citato Decreto. La ditta concessionaria dovrà, pertanto, dotarsi di un impianto di sterilizzazione opportunamente dimensionato.

**Fasi lavorative:**

1. dopo il prelievo dei rifiuti contenuti in sacchi di plastica dalle navi e il trasferimento all'impianto di sterilizzazione, gli operatori scaricano i rifiuti in appositi contenitori che vengono a loro volta inseriti nell'impianto di autolavaggio;
2. il responsabile dell'autoclave provvede a controllare il corretto svolgimento del ciclo di sterilizzazione secondo il manuale d'uso e le prescrizioni autorizzative;
3. alla fine del periodo di sterilizzazione il responsabile accerta l'avvenuta sterilizzazione con documento cartaceo emesso dal computer dell'impianto;
4. i rifiuti vengono caricati su autocarro idoneo e trasportati (CER 200301) al polo di smaltimento finale;
5. ai sensi dell'art 4 del D.I. 22 maggio 2001 la vigilanza relativa all'attività di sbarco e raggruppamento di detti rifiuti e dell'attività di sterilizzazione, all'interno del sedime portuale, è esercitata dagli Uffici di Sanità Marittima.

c) Gestione rifiuti speciali pericolosi e non

Codici CER rifiuti:

CER 150110 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 180103 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
CER 200131 *	medicinali citotossici e citostatici
CER 200133 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
CER 200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

\* = rifiuto pericoloso

Non si esclude che la nave possa produrre ulteriori tipologie di rifiuti identificabili tra i codici CER contrassegnati con l'asterisco.

### **Organizzazione della raccolta**

La raccolta dei rifiuti speciali pericolosi e non, viene attivata sulla richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intende servirsi del servizio.

Il gestore, tenuto conto delle notifiche trasmesse all'Autorità marittima, invia il mezzo attrezzato specificatamente abilitato con un autista per il ritiro del rifiuto speciale dalla nave. Dopo il ritiro, il rifiuto viene trasportato al polo di smaltimento finale o stoccaggio intermedio più vicino.

Previo rilascio dell'apposita autorizzazione provinciale, è possibile dotare la base operativa anche di una modesta area per la messa in riserva (R 13) di rifiuti pericolosi. In tal caso tale struttura potrà consentire di evitare il trasferimento immediato dei rifiuti pericolosi ritirati dalle navi.

Per i rifiuti speciali pericolosi e non il servizio si svolge utilizzando un autocarro autorizzato con idoneo cassone.

Qualora i rifiuti non fossero correttamente confezionati, la ditta concessionaria dovrà provvedere alla messa in sicurezza degli stessi posizionandoli in big bags o idonei contenitori.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante della nave o dal 1° Ufficiale o altro delegato, specificando gli esatti metri cubi ritirati.

Al termine del servizio l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al Centro autorizzato per lo smaltimento dei rifiuti o presso l'area di messa in riserva (R 13) di rifiuti pericolosi.

#### **d) Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil)**

Codici CER rifiuti:

CER 070703 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 070704 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri
CER 090101 *	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
CER 090103	soluzioni di sviluppo a base di solventi
CER 130401 *	oli di sentina della navigazione interna
CER 130403	altri oli di sentina della navigazione
CER 130506 *	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
CER 150202 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
CER 150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

### **Organizzazione del servizio di raccolta**

La raccolta di tale tipologia di rifiuti, viene attivata sulla richiesta espressa della nave al gestore, quando la nave intende avvalersi del servizio.

Per i rifiuti oil il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile. I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna e riconsegnarla/e al bordo al termine delle operazioni.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando, gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono aspirati dai mezzi della ditta concessionaria, esclusivamente per casi di comprovata necessità ed urgenza ed in presenza di avaria alla pompa della nave, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore farà compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al Centro autorizzato per lo scarico dei rifiuti liquidi, ovvero direttamente al disoleatore per le acque di sentina eventualmente installato nel impianto portuale.

#### e) Gestione rifiuti sewage (acque nere)

Codici CER rifiuti:

CER 200304	fanghi delle fosse settiche
------------	-----------------------------

#### **Organizzazione del servizio di raccolta**

Il servizio si svolge utilizzando un autocarro con cisterna scarrabile.

I liquidi possono essere pompati direttamente dal bordo della nave o dalla ditta concessionaria.

Quando i liquidi sono pompati direttamente dal bordo della nave, gli operatori della ditta devono prendere in consegna la manichetta o le manichette e collocarla/e al bocchettone della cisterna.

Una volta che la cisterna si è riempita, gli operatori addetti al controllo del livello del liquido nella cisterna fanno interrompere le operazioni di pompaggio a bordo della nave, riconsegnano la/e manichetta/e e chiudono il bocchettone della cisterna.

Al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il Buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Quando i liquidi sono pompati dai mezzi della ditta concessionaria, l'intervento viene eseguito dall'operatore con l'utilizzo di una motopompa con manichetta/e per aspirare i rifiuti liquidi dalla nave. L'operatore dovrà stendere la/e manichetta/e fino al punto di raccolta della nave e collegarla/e al bocchettone della cisterna, accendere la motopompa, controllare le operazioni di carico e una volta riempita la cisterna spegnere la motopompa e togliere la/e manichetta/e dal bocchettone.

Anche in questo caso, al termine delle operazioni, l'operatore fa compilare il buono dal Comandante o 1° Ufficiale o Delegato della nave specificando gli esatti metri cubi asportati.

Al riempimento della cisterna, sia nel caso che i rifiuti siano pompati a bordo o dalla ditta concessionaria, l'operatore-autista si recherà, con apposito Formulario, al depuratore comunale.

#### f) Rifiuti speciali pericolosi

Codici CER rifiuti:

CER 130208 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
CER 160107 *	filtri dell'olio
CER 160601 *	batterie al piombo

### **Organizzazione del servizio di raccolta**

Dovrà essere realizzato, all'interno dell'impianto portuale, un punto centralizzato di raccolta in L' area dovrà essere costruita con materiale metallico e provvista di copertura a falde con una superficie piana superiore al basamento, ove si colloca un bacino di contenimento di capacità di l. 1200, atto ad evitare sversamenti accidentali sul terreno, chiuso nella parte superiore da un grigliato metallico. Al di sopra di tale grigliato sono posizionati i contenitori per la raccolta dell'olio esausto, per i filtri e per le batterie.

Il gestore dovrà conseguire l'autorizzazione R13 di cui al D.Lvo. n. 152/2006, per la messa in riserva di detti rifiuti, con i seguenti limiti di quantità massima di giacenza:

- olii: 30 tonn.
- filtri olio: 10 tonn.
- batterie al piombo:10 tonn.

### **3.5 Impianto portuale di raccolta**

L'impianto portuale di raccolta dovrà consentire lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti in appositi contenitori, il trattamento di alcune tipologie di residui e la valorizzazione delle frazioni recuperabili di rifiuti.

Dall'analisi dei rifiuti prodotti negli anni precedenti, l'impianto portuale di raccolta dovrà avere un'estensione di 300/500 mq e dovrà comprendere:

- una zona destinata al conferimento dei rifiuti;
- una superficie coperta per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi in appositi contenitori, debitamente impermeabilizzata e dotata di contenitore a tenuta stagna;
- un congruo numero di contenitori in funzione delle diverse tipologie di rifiuti da differenziare.

L'intera area dovrà essere:

- impermeabilizzata con pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio, al fine di consentirne una rapida ed efficace pulizia anche con mezzi meccanici;
- contornata con filetta di altezza pari a 15 cm;
- completamente recintata con recinzione di altezza non inferiore a 2 m e cancello di dimensioni adeguate ai mezzi che vi dovranno accedere;
- schermata mediante siepe in essenza sempreverdi.

Dovranno inoltre essere realizzati:

- l'allacciamento alla rete idrica per la fornitura di acqua potabile per i servizi igienici, di lavaggio ed antincendio;
- **la realizzazione di una rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate e delle acque di scarico dei servizi igienici, collegata alla rete fognaria comunale delle acque nere o miste;**



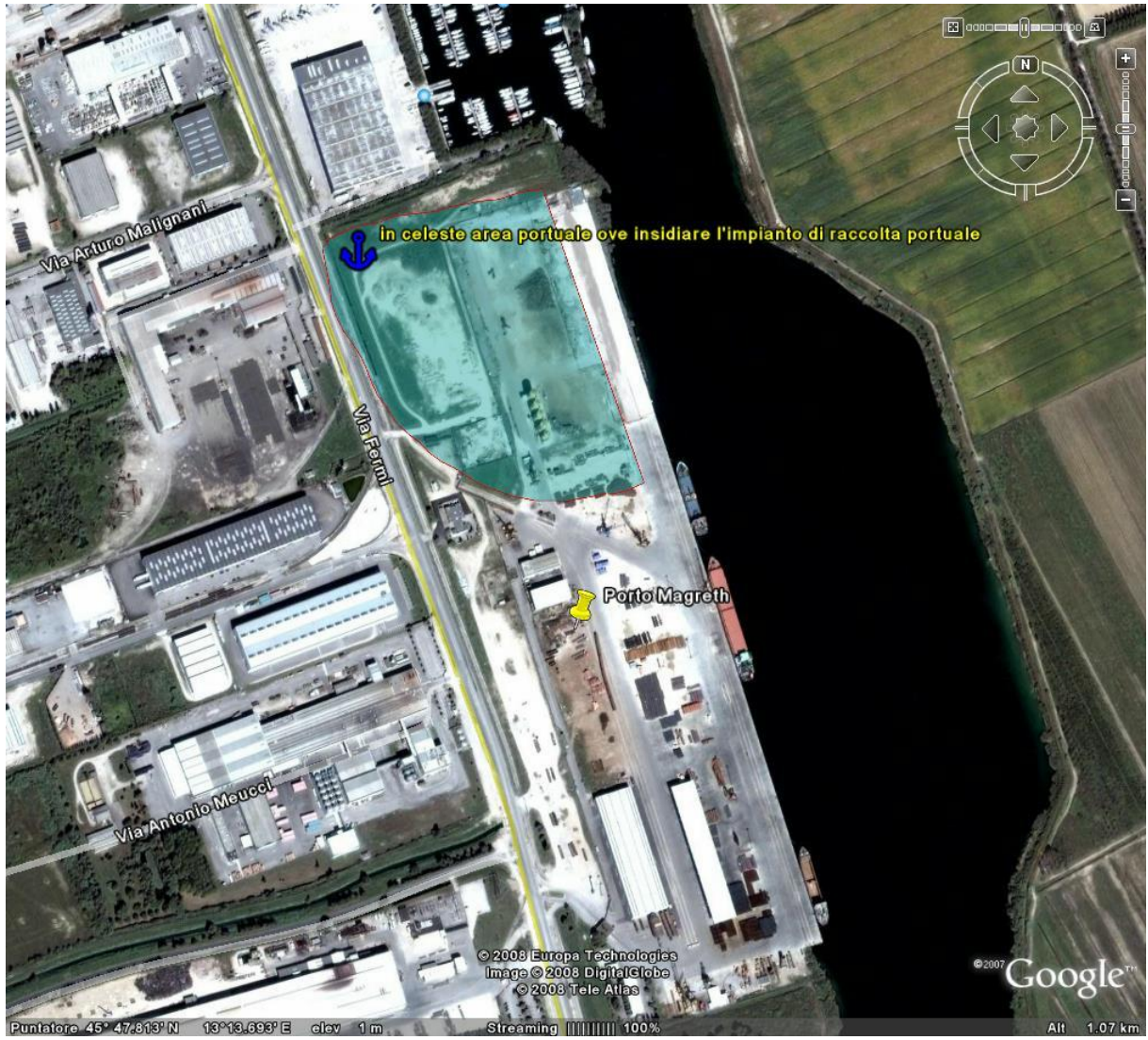
- la raccolta delle acque di scarico e di lavaggio provenienti dai piazzali e la disoleazione delle acque di prima pioggia;
- l'installazione della cartellonistica esterna per la segnalazione dell'area, dell'insegna impianto e dell'esposizione del regolamento, nonché la dotazione di cartelli mobili per uso interno da posizionare davanti ai contenitori per indicare le tipologie dei rifiuti;
- l'impianto elettrico per l'illuminazione esterna dell'area, per il riscaldamento ed i servizi del box e per l'alimentazione delle attrezzature a corredo dell'area;
- i lampioni esterni per l'illuminazione dell'area;
- un lavabo esterno a servizio degli utenti;
- una linea telefonica.

Per poter rispondere alle caratteristiche sopra evidenziate, l'impianto portuale di raccolta dovrà essere realizzato in zona retrostante la banchina portuale in corso di realizzazione (6° lotto), come da planimetria allegata (All. 2).

La zona retrostante la banchina del 6° lotto in via di realizzazione potrebbe essere adeguata alla realizzazione dell'impianto in considerazione della sua limitata estensione e della sua destinazione, è l'unica zona in ambito portuale a potere accogliere un impianto di tali dimensioni e caratteristiche.

Le altre zone portuali, infatti, mal si prestano a tale scopo, sia per le dimensioni ridotte, sia in considerazione della loro destinazione.

La suddetta area sarà affidata in Concessione da parte del CONSORZIO INDUSTRIALE AUSSA CORNO ma realizzata a cura della società aggiudicataria del servizio.



## **CAPITOLO 4**

### **STIMA DI MASSIMA DEI COSTI DEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA E RELATIVE PREVISIONI DEL BANDO DI GARA**

#### **4.1 Indicazione di massima delle modalità di valutazione dei costi.**

La stima dei costi tiene conto delle risorse umane e delle attrezzature necessarie per l'erogazione dei servizi, secondo l'organizzazione operativa descritta nelle sezioni precedenti.

Tali oneri saranno coperti dalle tariffe all'uopo stabilite (vedi paragrafo dedicato), secondo quanto previsto dal Decreto.

**Nel successivo paragrafo vengono analizzati i costi annui del servizio e dei relativi investimenti per la realizzazione dell'impianto. I costi dell'impianto devono essere spalmati almeno in 5 (cinque) anni in quanto il bando di gara dovrà prevedere l'affidamento del servizio in questione per una durata di periodo non inferiore a detto periodo.**

#### **4.2 Particolari delle voci di costo.**

I particolari delle voci di costo vengono analizzati nell'ambito di una ipotesi operativa ben definita, che emerge dalla valutazione operata nei Capitolo precedenti:  
Ipotesi:

Sistemazione amministrativa in porto	N.A.
Sistemazione operativa in porto (Infrastrutture fisse)	Area in concessione di circa 400 mq. per lo stoccaggio/trattamento dei rifiuti, dei mezzi e dell'area officina.
Mezzi / Infrastrutture mobili	Contenitori, cassoni, mezzi e dotaz. Complementari
Potenziamento previsto	Procedure di raccolta particolari (differenziate, sterilizzazione ecc.)

#### **4.3 Quantificazione dei costi annui**

Per l'attribuzione dei singoli importi di spesa si fa riferimento alla suddetta tabella, stabilita in base al costo apprezzato, per le singole voci, nel corso di 1 anno solare:

**Tabella 4.1**

**Argomento: stima dei costi**

<b>Descrizione</b>	<b>Riferimento</b>	<b>Importo annuo indicativo o consistenza (€)</b>
<b>Canone (quota amm.to annuo) della base operativa mq 400 circa, parzialmente coperta</b>	<b>Mercato locale compravendita</b>	<b>€ 5.000</b>
<b>Acquisto, trasporto e allocamento struttura</b>	<b>Interv. tecnici spec.</b>	<b>€ 1.000</b>
<b>Sottofondo per allocamento, utenze</b>	<b>Tasse / Imposte locali/</b>	

<b>Enel/gas/acqua, copertura, insegne</b>	<b>mercato locale;</b>	<b>€ 10.000</b>
<b>Infissi, impiantistica, pavimentazione, isolamento termico ecc.</b>	<b>Manifattura tecnica spec.</b>	<b>€ 1.500</b>
<b>Collaudi, revisioni, manutenzioni, sostituzioni sede operativa</b>	<b>Interventi tecnici spec.</b>	<b>€ 2.000</b>
<b>Mobilio, ricovero materiale</b>		<b>€ 500</b>
<b>Stampati vari, formulari, registri, MUD, cancelleria</b>	<b>Spese convenzionali</b>	<b>€ 500</b>
<b>Telefono – fax – PC e complementi informatici</b>	<b>Tariffe convenzionali</b>	<b>€ 1.500</b>
<b>Gestione logistica, ricambio materiale, ordini ecc.</b>		<b>€ 1000</b>
<b>Coordinatore, responsabile impianto, autista titolare, autista reperibile, operaio specializzato</b>		<b>1 (unità)</b>
<b>Organizzazione ed effettuazione del servizio diretto</b>	<b>Contratti Nazionali (FISE-AMB)</b>	<b>€ 24.000</b>
<b>Organizzazione ed effettuazione dei servizi complementari</b>	<b>Contratti Nazionali (FISE-AMB)</b>	<b>€ 6.000</b>
<b>INPS / Assicurazioni/ Contributi previdenziali</b>	<b>Contratti Previdenziali Nazionali</b>	<b>€ 6.000</b>
<b>Protezione e indumenti di sicurezza personali, antinfortunistica, corredo professionale</b>	<b>Norme di sicurezza personale di terra</b>	<b>€ 1.000</b>
<b>Autocarro scarrabile, autocompatt. , furgonato, impianto mobile di sterilizz. autovettura di serv.</b>	<b>Indagine c/o concess.</b>	<b>€ 35.000</b>
<b>Cassoni, cassonetti, raccoglitori, barriere e presidi antispandimento e antinquinam., altro.</b>	<b>Indagine c/o concess.</b>	<b>€ 5.000</b>
<b>Assicurazioni RC, Tasse di proprietà.</b>	<b>Imposte vigenti</b>	<b>€ 3.000</b>
<b>Ricambi, riparazioni, revisioni, collaudi mezzi terrestri e gommati ecc.</b>		<b>€ 8.000</b>
<b>Consumo attrezzature e dotazioni, rinnovo e sostituzione</b>		<b>€ 2.000</b>
<b>Eventuali utilizzazioni di mezzi dotazioni attrezzature di altra proprietà</b>		<b>€ 2.000</b>

Usualmente i rifiuti ritirati dalle unità presenti in porto vengo successivamente smaltiti presso i sottoelencati Enti con gli importi di seguito riportati:

<b>Tipologia rifiuti</b>	<b>Ente</b>	<b>Importo</b>
Liquidi / acque di sentina	Ambiente Mare Ravenna	38-50 €/mc
“	Iris Gorizia	20-25 €/mc
Fanghi da depuraz.	Iris Gorizia	20-25 €/mc
RSU non differenz.	Acegas Trieste	97 €/tonn
RSU spec. e assimilabili	Acegas Trieste	114 €/tonn
Rif. Sanitari pericolosi	Acegas Trieste	379 €/tonn

#### **4.4 Descrizione delle valutazioni relative alla quantificazione dei costi e scelta del regime tariffario di riferimento.**

Pare opportuno, ai fini delle considerazioni da includere nelle vicende esecutive derivanti dal Piano (come nel caso in specie le Tariffe), operare un'opportuna premessa circa la natura dei valori riportati in Tabella 4.

Trattasi, in breve, di importi ricavati da una indagine presuntiva, condotta su dati resi disponibili da varie tipologie di fonti ovvero attinenti a realtà operative generali.

Come è ovvio, a ciascun porto e, più in generale, a ciascuna area geografica, si abbina un corrispondente panorama economico, basato sulla concorrenza, sul mercato, sulla disponibilità di materie prime (leggasi impianti di smaltimento) e sul rapporto tra domanda ed offerta che si registra localmente, nonché sul riscontro che è possibile desumere dalla analisi empirica della situazione, ovvero compiuta direttamente nell'ambito operativo del servizio ( e dunque successiva all'avvio della fase di gestione effettiva).

Per quanto precede, è chiaro che i valori di cui sopra si riferiscono ad una analisi di tipo indicativo, necessaria a stabilire, con una approssimazione contenuta, il valore del Costo Totale che costituisce base per la determinazione tariffaria.

La tabella 4 è dunque logicamente suscettibile di essere aggiornata secondo modalità e tempi differenti da quelli con cui si procede all'aggiornamento del Piano.

Tale previsione verrà opportunamente inserita nel Capitolo dedicato alle consultazioni con l'utenza e gli operatori.

**Dunque, in virtù di quanto sopra enunciato, relativamente alla determinazione del regime tariffario, pare opportuno individuare una ipotesi di Tariffe iniziali, adottate in via provvisoria, da rivalutare con cadenza annuale analizzando gli effettivi costi e i ricavi ottenuti da parte del gestore dell'impianto.**

**Il tutto, nell'ambito delle ipotesi rese obbligatorie dal Decreto.**

Le previsioni tariffarie ricavate dalla procedura sopra illustrata non riguardano la pesca ed il diporto, disciplinate dallo specifico capitolo.

## **CAPITOLO 5**

### **- TARIFFE -**

#### **5.1 Criterio di determinazione degli importi tariffari (art. 8 Decreto)**

##### **PREMESSA**

Recita l'art. 8 del Decreto

**“gli oneri relativi all’impianto portuale di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi, ivi compresi quelli di investimento e quelli relativi al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti stessi, sono coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto”**

Recita invece il comma 2 dell'Art. 7 del Decreto:

**“in deroga alle disposizioni di cui al comma 1 (*obbligo di discarica, ndr*) la nave può proseguire verso il successivo porto di scalo senza aver adempiuto alle disposizioni di cui allo stesso comma 1, previa autorizzazione dell'Autorità Marittima che (omissis – Vedi Capitolo VII) ha accertato, sulla base delle informazioni fornite a norma dell'Articolo 6 e dell'Allegato III, che la stessa nave ha una capacità di stoccaggio sufficiente per i rifiuti già prodotti e accumulati e per quelli che saranno prodotti fino all'arrivo nel successivo porto di conferimento.**

**L'Autorità competente, ove ritenga che in quest'ultimo porto non siano disponibili impianti adeguati o nel caso in cui detto porto non è noto e sussiste il rischio che i rifiuti vengano scaricati in mare, richiede alla nave di conferire i rifiuti prodotti a bordo prima di lasciare il porto.**

In relazione a quanto precede, sorge dunque la necessità di ripartire gli oneri, ovvero la voce relativa al costo globale, determinata al Capitolo 4, secondo le previsioni dettate dal Decreto.

In particolare i costi fissi indicati nella tabella 4 ( €120.000) dovranno essere coperti per il 60 % dalle navi che ormeggiano alle banchine dell'ambito portuale di Porto Nogaro denominate “Margreth – Porto Vecchio – banchina Cimolai – banchina “Caffaro” Torviscosa.

Valutando che i costi considerati sono quelli fissi, detto 60% dovrà essere calcolato esclusivamente dalle entrate derivanti dalla voce relativa alle tariffe fisse,

Nella valutazione delle entrate si terrà conto che i rifiuti garbage devono essere conferiti giornalmente e pertanto anche la tariffa fissa sarà applicata giornalmente.

Per quanto sopra, si dovrà considerare una duplice entrata della tariffa fissa riguardanti i garbage per le unità superiori a 5000 TSL.

Sulla base dei costi stimati e delle succitate valutazioni, si determinano le tariffe esposto nella Tabella dell'ALLEGATO 1.

Ai fini di una corretta applicazione delle tariffe si specifica che:

- la tariffa riportata in colonna 1 della tabella costituisce la quota fissa della tariffa medesima, indipendente dall'effettiva erogazione del servizio, commisurata in modo da coprire il 60 % dei costi fissi del gestore.
- la tariffa riportata in colonna 2 della tabella costituisce la quota correlata al quantitativo ed al tipo dei rifiuti effettivamente conferiti dalla navi che fanno scalo nel porto di Porto Nogaro, ed è dovuta per ogni metro cubo o frazione di metro cubo.

Le navi che scalano o che operano nel porto di Porto Nogaro ed ivi conferiscono i rifiuti di bordo sono tenute a corrispondere una tariffa complessiva costituita dalla somma delle tariffe riportate nelle colonne 1 e 2.

La quota fissa delle tariffe per i rifiuti conferiti nella fascia oraria che va dalle ore 16:01 alle ore 22:00 è aumentata del 50%.

La quota fissa delle tariffe per i rifiuti conferiti nella fascia oraria che va dalle ore 22:01 alle ore 08:00 e nei giorni festivi è aumentata del 100%

GARBAGE (INCLUSO VETRO PLASTICA ECC. DIFFERENZIATA)			OIL E SEWAGE			RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI		
Quot a fissa	Qua ota a m³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltim ento m³	Deroga	Quota fissa servizio	Smaltim ento m³	Deroga
€40,00	€35,00	€24,00	€80,00	€90,00	€24,00	€20,00	€150,00	//
€60,00	€35,00	€36,00	€120,00	€90,00	€36,00	€30,00	€150,00	//
€80,00	€35,00	€48,00	€160,00	€90,00	€48,00	€40,00	€150,00	//

[illegible]

## **CAPITOLO 6**

### **INFORMAZIONI E PROCEDURE DI ATTUAZIONE DEL PIANO - DEROGHE.**

#### **6.1 SEQUENZA DI VALUTAZIONE: NOTIFICA E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI (art. 6 Decreto)-**

Il comandante di una nave diretta verso il porto di Porto Nogaro deve compilare l'apposito modello di cui all'allegato III del Decreto.

Le informazioni riportate sul modulo dovranno essere conservate a bordo fino al successivo porto di scalo e sono messe a disposizione dell'Autorità marittima competente, qualora richieste.

Il modulo va trasmesso all' Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro con le seguenti modalità:

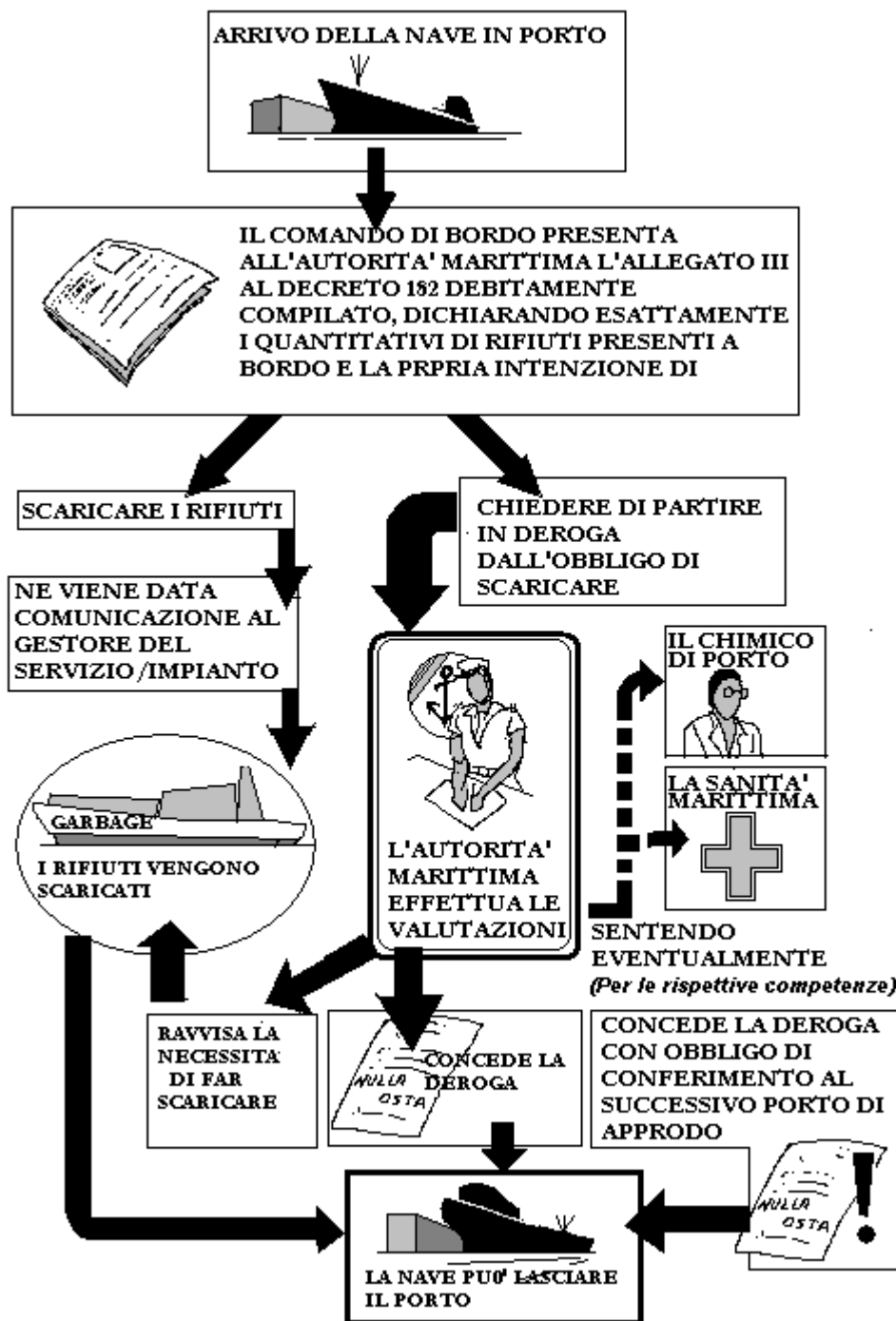
- 24 ore prima dell'arrivo nel porto di Porto Nogaro, ove tale destinazione sia certa prima di tale periodo;
- appena si apprende che il porto di scalo sarà Porto Nogaro, qualora tale circostanza venga a verificarsi a meno di 24 ore dall'arrivo;
- prima della partenza dal porto di scalo precedente, se la durata del viaggio da quest'ultimo fino a Porto Nogaro è inferiore alle 24 ore.

Alla ricezione delle notizie di cui al modulo in parola, l'Ufficio Circondariale Marittimo trasmette le informazioni

- Ai gestori dell'impianto di raccolta
- Agli uffici di Sanità marittima
- Agli uffici veterinari di porto e di confine

per i successivi adempimenti correlati alle procedure di conferimento dei rifiuti.





## ► 6.2 Esenzione dall'obbligo di notifica.

A norma delle previsioni operate dagli articoli 4 e 5 del Decreto le prescrizioni di cui al Cap. II.1 non si applicano a

- Unità da pesca
- Imbarcazioni da diporto

Le navi che effettuano servizio di linea sono esentate dall'obbligo di conferimento.

Per navi in servizio di linea si intendono le navi che effettuano scali in questo porto con frequenza e con itinerari prestabiliti, ed in particolare quelle i cui scali siano adeguatamente pubblicizzati, la cui frequenza e regolarità degli scali sia ricompresa in un arco temporale di 60 (sessanta) ore per le navi da passeggio e di 120 (centoventi) ore per le altre tipologie e che siano comunque ammesse al pagamento dei tributi speciali in forma ridotta ai sensi della legge 255/91

Al fine di ottenere l'esenzione di cui al comma precedente, l'agente marittimo raccomandatario dovrà presentare istanza, in carta legale, con allegata, la seguente documentazione:

- copia del "registro idrocarburi" (Oil record book) relativo agli ultimi due mesi di attività della nave;
- copia del "Certificato di prevenzione dall'inquinamento marino" (IOPP Certificate) e relativo supplemento;
- dichiarazione del Comando nave attestante la quantità e qualità di produzione giornaliera/settimanale/mensile dei rifiuti liquidi;

La notifica periodica "in forma cumulativa", prevista per tali navi dall'art. 6 comma 4 del Decreto, deve essere effettuata con cadenza mensile.

Gli interessati sono tenuti a comunicare tempestivamente all'Ufficio competente ogni variazione e qualsiasi eventuale nuova pianificazione dei viaggi, relativamente ai porti di scalo ed alle date previste dalle varie toccate.

## 6.3 Deroga al conferimento riconosciuta occasionalmente ad altre navi

In aggiunta alle circostanze sopra descritte, potrà essere avanzata all'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro, istanza per ottenere la deroga dal conferimento.

In esecuzione di quanto stabilito dall'art 7 comma2 del Decreto, nonché considerato quanto prescritto dal comma 3 del medesimo articolo, l'Autorità Marittima si riserva la facoltà di rilasciare, alla nave, formale autorizzazione alla partenza dal porto senza l'obbligo di adempiere a quanto prescritto.

Gli elementi che vengono valutati al fine del rilascio della deroga sono i seguenti:

- tempestiva produzione, da parte del comando di bordo, del modulo di cui all'Allegato III al Decreto debitamente ed esattamente compilato;
- comunicazione di ogni ulteriore informazione ovvero prodotta l'eventuale dimostrazione in merito alla capacità di stoccaggio utilizzata e residua di cui la nave è in possesso;
- conduzione delle verifiche del caso da parte del personale dell'Ufficio Circondariale Marittimo;

- produzione di ogni completa ed esatta informazione circa il porto di destinazione della nave e delle strutture di ricezione rifiuti in esso presenti;
- accertamento delle informazioni di cui all'allegato III, anche in relazione a parametri di riferimento stabiliti preventivamente
- conduzione di ulteriori verifiche anche mediante consulenze da parte degli Uffici di Sanità Marittima e consulenti Chimici del Porto (limitatamente ad eventuali perizie tecniche riguardanti la tipologia di rifiuto presente a bordo).
- accertamento del rispetto di ogni altra eventuale ed ulteriore limitazione e/o criterio di valutazione all'uopo stabilito dall'Ufficio Circondariale Marittimo.

Costituendo la deroga in parola un provvedimento autorizzativo rilasciato, in ultimo, dalla Autorità Marittima, le predette indicazioni costituiscono esclusivo riferimento di natura orientativa, teso a rendere noto agli operatori i fattori discriminanti assunti quali parametri per l'eventuale riconoscimento dell'esenzione richiesta.

Le suddette procedure, naturalmente, sono successive alla notifica che il comando di bordo è tenuto a fare nei confronti dell'Autorità Marittima.

## **CAPITOLO 7**

### **DISPOSIZIONI PER LA PESCA E IL DIPORTO**

#### **7.1 Generalità. Definizione delle modalità applicative del Decreto ai settori pesca e diporto.**

Le unità da pesca e quelle da diporto sono comunque tenute ad assolvere gli obblighi stabiliti dagli artt. 7 e 10 del Decreto (conferimento dei rifiuti e dei residui del carico) e sono soggette, in relazione a tale dovere, al controllo da parte dell'Autorità Marittima.

A norma dell'art. 11 comma 5 del Decreto, il presente Piano si prefigge pertanto di determinare, anche per gli aspetti connessi a tale tipo di traffico, specifiche modalità di osservanza delle disposizioni del Decreto, stabilendo inoltre le relative procedure di controllo.

Appare altresì logico ipotizzare una razionalizzazione delle previsioni operate dal Decreto, le quali, specie per una realtà portuale del Circondario Marittimo di Porto Nogaro, nella quale si registra un limitato traffico peschereccio ed un traffico da diporto costituito essenzialmente da unità di ridotte dimensioni, andranno rese aderenti alla effettiva necessità registrata, in modo da perseguire due obiettivi fondamentali:

- 1. adozione di modalità agevolate e semplificate per l'utenza e di procedure di controllo rapide ed efficaci da parte degli Enti / Autorità preposte;**
- 2. per quanto attiene le unità da pesca il comune di Marano Lagunare continuerà a farsi carico dei rifiuti solidi urbani prodotti dai pescherecci che saranno conferiti negli appositi cassonetti lungo le banchine.**
- 3. rispetto degli obblighi derivanti dal Decreto.**

I metodi di implementazione della gestione dei rifiuti derivanti dalle unità da pesca e da diporto, utili per i suddetti fini e svolti presso i luoghi d'ormeggio individuati all'interno del Circondario Marittimo di Porto Nogaro, riguarderanno pertanto i seguenti aspetti:

- I la promozione e attuazione della raccolta differenziata e di ogni attività volta al suo utilizzo
- II. l'adozione da parte delle società che gestiscono i porti turistici e gli approdi dei pescherecci di strumenti di gestione dei rifiuti adeguati ed approvati, nonché di adeguati metodi di registrazione dei rifiuti scaricati presso i medesimi sorgitori.
- III. massima diffusione delle informazioni ai porti pescherecci e turistici circa la necessità di incentivare il conferimento dei rifiuti, rendendo noti obblighi, prescrizioni e provvedimento sanzionatori per coloro i quali si rendono, direttamente o indirettamente responsabili dell'inquinamento marino.
- IV. Adozione, per quanto concerne le società o cooperative di pesca, di propri regolamenti per la gestione dei rifiuti, conformi alle prescrizioni del presente piano (vedi Paragrafo IX.8)
- V. informazioni sulle necessità di potenziamento del servizio
- VI. ricorso obbligatorio al servizio reso dal gestore, secondo le previsioni del presente Piano.

### **Nota modalità specifiche pesca- diporto**

Le disposizioni che seguono hanno lo scopo primario di indirizzare genericamente anche l'attività di gestione dei rifiuti derivanti dai pescherecci e dalle unità da diporto, in rispondenza di quanto prescritto dal Decreto. La trattazione di quanto in esse previsto non preclude in ogni caso l'emanazione di ulteriori disposizioni e/o prescrizioni, nonché l'adozione di ogni utile processo e/o metodologia ritenuto necessario, nell'ambito delle suddette direttive generali, a dare attuazione a quanto previsto.

Trattandosi, come peraltro enunciato dall'art. 8 comma 4 del Decreto, di un contesto che comprende quantità ridotte e tipologie particolari di rifiuti, nonché situazioni oggettivamente aleatorie e di difficile quantificazione, le valutazioni che vengono compiute riguardano stime indicative, basate su dati rilevati da statistiche disponibili (numero di unità da pesca iscritte presso il Circondario Marittimo di Porto Nogaro, numero medio di unità da diporto presenti nelle darsene turistiche ecc.) ma riguardanti tipologie e caratteri fortemente variabili.

**In breve, il fattore Pesca - Diporto incide negli elementi che caratterizzano il servizio secondo le intrinseche e specifiche peculiarità che connotano le stesse unità, e pertanto appare logico preordinare una valutazione di tipo meramente indicativo.**

## **7.2 Progetto o Regolamento di Gestione.**

In linea con le indicazioni del presente Piano, ed allo scopo di dare attuazione alle previsioni di cui al Paragrafo precedente, i soggetti che gestiscono gli approdi delle unità da pesca e da diporto, provvederanno a dotarsi di un REGOLAMENTO (o Progetto) di gestione dei rifiuti prodotti a bordo delle unità che si servono degli ormeggi posti nell'ambito dell'approdo gestito.

Tale documento (riportato in forma schematica in appendice C) sintetizzerà le valutazioni e le considerazioni illustrate nei Paragrafi che seguono, i quali peraltro riportano specifiche indicazioni riguardanti la tipologia di traffico considerata.

Gli estremi della sua redazione dovranno essere opportunamente comunicati all'Autorità marittima ed esso dovrà essere conservato ed aggiornato, ai fini dell'attività di controllo.

## **7.3 Rifiuti provenienti da unità da pesca. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive.**

### **7.3.1 Dati relativi al traffico locale di unità da pesca.**

**Tabella 7.1**

**Argomento: analisi quantitativa del traffico da pesca nel Circondario Marittimo di Porto Nogaro.**

<b>Numero totale iscritte c/o il Circondario Marittimo</b>	<b>252</b>
<b>Tonnellaggio Lordo Medio</b>	<b>04,26</b>
<b>Tonnellaggio Totale</b>	<b>1064,40</b>
<b>Tipo di Attività prevalente</b>	<b>Pesca costiera locale</b>
<b>Permanenza media in mare (ore)</b>	<b>12</b>
<b>Periodo medio di armo annuo</b>	<b>//</b>
<b>Periodo medio di disarmo annuo</b>	<b>//</b>
<b>Equipaggio medio</b>	<b>2</b>

### 7.3.2 Descrizione indicativa dei rifiuti e residui del carico prodotti da unità da pesca (stime).

**Tabella 7.2**  
**Argomento: descrizione della tipologia dei rifiuti.**

Descrizione	Quantita'
Residui oleosi liquidi	Vedi nota nel paragrafo
Altri residui oleosi	
Residui del carico	
Batterie /residui piombosi	
Rifiuti prodotti a bordo	
Vernici / Pitture (Fouling)	
Contenitori vernici/pitture	
Garbage (plast./legno/vetro/ferro/altro)	

#### **Nota: apprezzamento dell'incidenza dei rifiuti prodotti a bordo delle unità da pesca.**

La realtà peschereccia del Circondario Marittimo di Porto Nogaro riguarda, come riportato nella tabella 7.1, un tonnellaggio globale contenuto, ed un numero di pescherecci inferiore alle 300 unità.

L'analisi comparata dei dati risultanti dalla predetta analisi, effettuata rispetto alle quantità registrate per il naviglio mercantile, delinea una incidenza piuttosto limitata, che si ritiene di poter considerare non significativa ai fini della implementazione delle sussistenze riportate nella tabella di cui al successivo para g).

Quale elemento fondamentale dell'aspetto pesca, nel contesto portuale del Circondario Marittimo di Porto Nogaro, viene individuata piuttosto l'esigenza di adottare **ogni necessario strumento atto ad informare l'utenza interessata circa l'obbligo di provvedere ad effettuare il conferimento dei rifiuti in stretta osservanza delle norme vigenti, ritenendo tale condizione indispensabile ai fini del perseguimento degli obiettivi definiti dal presente Piano.**

### 7.3.3 Gestione rifiuti flottiglia da pesca. Linee guida per la Redazione del Regolamento di gestione.

Entro 6 mesi dalla data di approvazione del presente Piano le società o cooperative che effettuano attività di pesca, devono redigere un **Regolamento o Progetto di gestione** dei rifiuti, che disciplini la fase intermedia del deposito dei rifiuti antecedente il conferimento al gestore.

Tale progetto, dovrà contenere i seguenti elementi:

1. descrizione dei fattori e delle azioni intraprese per promuovere, attuare e verificare la raccolta ordinaria e differenziata;
2. individuazione di un sito adeguato per l'eventuale posizionamento delle strutture ricettive delle varie tipologie di rifiuto (solido, liquido, speciale, pericoloso e non pericolosi), per la raccolta dei rifiuti recuperabili (carta, metalli, plastica, vetro, ecc.), nonché di ogni altro apprestamento tecnico per consentire adeguatamente all'utenza le seguenti attività:
  - conferimento degli olii esausti e degli altri residui oleosi
  - conferimento delle batterie esaurite e degli altri residui piombosi

- conferimento dei rifiuti differenziati (plastica, vetro, legno, metallo)
- conferimento dei rifiuti di tipo speciale (vernici, solventi, prodotti chimici per la pulizia, residui catramosi ecc.)
- a seguito dell'aggiudicazione del bando di gara per la gestione dei rifiuti provenienti dalle unità da pesca il gestore dovrà ottenere l'apposita autorizzazione in riserva (R13) e provvedere alla realizzazione delle isole ecologiche.

3. organizzazione generale della gestione in loco dei rifiuti;
4. individuazione del responsabile dell'attuazione delle procedure stabilite per l'organizzazione del servizio descritto nel presente paragrafo, che provvede a tutto quanto concerne la custodia dell'area, apertura del centro di raccolta, pulizia e manutenzione degli impianti, conferimento al gestore del servizio.
5. predisposizione di un sistema di registrazione delle quantità di rifiuto prodotte, a norma delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006
6. Segnalazione delle ulteriori necessità e del fabbisogno di attrezzatura di raccolta che il gestore dovrà fornire.
7. Segnalazione delle procedure di utilizzazione del servizio obbligatorio di ritiro dei rifiuti assicurato del gestore.
8. ogni altro elemento necessario al corretto svolgimento del servizio, a norma della vigenti disposizioni di legge.

#### **7.4 Rifiuti provenienti da unità da diporto. Analisi della produzione e del fabbisogno di strutture ricettive.**

##### **7.4.1 Dati relativi al traffico locale di unità da diporto. Linee guida per la Redazione del Regolamento di gestione.**

**Tabella 7.3**

#### **Argomento: traffico di unità da diporto nel Circondario Marittimo di Porto Nogaro.**

<b>Media imbarcazioni per marina (punti di ormeggio associazioni)</b>	<b>50 – 300</b>
<b>Equipaggio medio</b>	<b>Non determ.</b>
<b>Numero medio passeggeri</b>	<b>Non determ.</b>
<b>Tipologia prevalente</b>	<b>Piccolo e medio diporto</b>
<b>Permanenza media di giorni in mare associata alla tipologia prevalente</b>	<b>0,5</b>

#### **Nota Rifiuti prodotti a bordo delle unità da diporto**

Nell'ambito portuale di Porto Nogaro e nelle immediate adiacenze è possibile localizzare diverse aree in cui si sono sviluppate darsene e approdi turistici.

Dai dati riportati in tabella 7.3, si desume che il volume medio e la tipologia prevalente di imbarcazioni connota una dimensione "medio- bassa " di tale traffico.

In considerazione del volume di traffico, nonché della tipologia e della quantità di rifiuti prodotti, si ritiene opportuno che le prescrizioni riportate nel presente piano, relativamente alla gestione dei rifiuti provenienti dal naviglio da diporto, siano progressivamente adottate dai soggetti titolari di porti turistici, e pertanto si ammette che questi ultimi si uniformino a tali direttive entro e non oltre 3 (tre) mesi dall'entrata in vigore del presente piano, durante i quali gli interessati conservano la facoltà di individuare il soggetto idoneo e debitamente autorizzato alla raccolta, successivamente dovranno rivolgersi al gestore.

**Considerato che i rifiuti solidi urbani prodotti dai diportisti anche a bordo delle unità, continueranno ad essere conferiti negli appositi cassonetti comunali già posizionati nelle immediate vicinanze dei punti di ormeggio, alla scadenza dei 3 (tre) mesi**, anche i porti turistici dovranno comunque dotarsi di un **Regolamento o Progetto** che consenta la pianificazione del servizio per le restanti tipologie di rifiuti, attraverso i seguenti elementi:

1. descrizione dell'organizzazione generale della gestione in loco dei rifiuti;
2. indicazione esatta dei punti di sbarco e di conferimento, nonché precisa localizzazione delle strutture e delle sistemazioni che consentono la raccolta delle diverse tipologie di rifiuto;
3. descrizione dei fattori e delle azioni intraprese per promuovere ed attuare la raccolta differenziata;
4. individuazione di un sito adeguato per l'eventuale posizionamento delle strutture ricettive delle varie tipologie di rifiuto (solido, liquido, speciale, pericoloso e non pericolosi), per la raccolta dei rifiuti recuperabili (carta, metalli, plastica, vetro, ecc.), nonché di ogni altro apprestamento tecnico per consentire adeguatamente all'utenza le seguenti attività:
  - conferimento degli olii esausti e degli altri residui oleosi
  - conferimento delle batterie esaurite e degli altri residui piombosi
  - conferimento dei rifiuti differenziati (plastica, vetro, legno, metallo)
  - conferimento dei rifiuti di tipo speciale (vernici, solventi, prodotti chimici per la pulizia, residui catramosi ecc.)
5. Individuazione del responsabile dell'attuazione delle procedure stabilite per l'organizzazione di quanto descritto nel presente paragrafo, che provvede a tutto quanto concerne la custodia dell'area, apertura del centro di raccolta, registrazione delle unità da diporto che conferiscono e esatta indicazione delle tipologie di rifiuti, pulizia e manutenzione degli impianti, conferimento al gestore del servizio.
6. Predisposizione di un sistema di registrazione delle quantità di rifiuto prodotte, a norma delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 152/2006 (anche in formato digitale);
7. Segnalazione delle ulteriori necessità e del fabbisogno di attrezzatura di raccolta che il gestore dovrà fornire.
8. Segnalazione delle procedure di utilizzazione del servizio obbligatorio di ritiro dei rifiuti assicurato dal gestore.
9. Ogni altro elemento necessario al corretto svolgimento del servizio, a norma della vigenti disposizioni di legge.



Il progetto, predisposto in conformità alle suddette indicazioni, potrà costituire oggetto di verifica, sia sulle modalità di redazione che di attuazione, da parte degli Enti e delle Autorità preposte al controllo. In particolare il gestore del servizio dovrà ottenere l'apposita autorizzazione in riserva **(R13)** e provvedere alla realizzazione delle isole ecologiche.

**Tali adempimenti possono riferirsi ad un unico titolare ovvero a gruppi omogenei di soggetti titolari.**

#### **7.5 Misure di controllo sul rispetto delle disposizioni da parte delle unità da pesca e diporto (comma 5 art.11 Decreto).**

I soggetti titolari delle società/cooperative/associazioni di carattere turistico/peschereccio, presso cui si verifica, ovvero si può potenzialmente verificare, il conferimento dei rifiuti, devono obbligatoriamente, **alla scadenza di ogni anno solare**, provvedere a quanto segue:

- Comunicare lo stato di attuazione di quanto riportato nel progetto di gestione
- Raccogliere i dati registrati secondo le modalità descritte al punto 6 dei precedenti paragrafi.
- Comunicare all'Autorità Marittima le modalità con cui dare esecuzione agli adempimenti previsti dal rispettivo progetto di gestione
- Comunicare eventuali variazioni, dovute a cause contingenti e/o variazioni di traffico, del progetto di gestione;
- Rendere noti gli estremi e le condizioni della convenzione stipulata con il gestore del servizio di ritiro rifiuti e dell'impianto portuale di raccolta.
- Comunicare i dati di utilizzo, da parte dell'utenza, delle strutture disponibili (anche in formato digitale).
- Comunicare i dati relativi alle varie tipologie di rifiuto conferiti (anche in formato digitale).
- Segnalare eventuali inadeguatezze riscontrate nell'assolvimento del servizio da parte del gestore individuato dalle norme riportate nel presente Piano.

#### **7.6 Tariffe pesca – diporto.**

La determinazione di uno schema tariffario “fisso” che riguardi le categorie pesca e diporto non è attuabile secondo la mera ripetizione dei criteri adottati per le navi commerciali, poiché gli oneri economici riconoscibili nella fattispecie paiono più che altro correlati ad aspetti e fattori dalle particolari caratteristiche, quali:

- a) presenza di un servizio di ritiro rifiuti già consolidato da parte di organizzazioni pubbliche (Nettezza Urbana comunale o Consorzi quali il COBAT, per le batterie esaurite, ed il COOU, per gli olii esausti)
- b) realtà operative particolari (cantieri nautici per diporto con strutture e sistemi di gestione dei rifiuti prodotti a bordo già operanti);

- c) necessità di non introdurre oneri economici eccessivamente “pesanti” , specie per quanto riguarda la categoria del diporto, che potrebbero costituire elemento di “disincentivazione” al conferimento e di istigazione all’illecita e deliberata dispersione in mare dei rifiuti;
- d) disponibilità effettiva delle aree su cui posizionare le strutture e le attrezzature fornite dal gestore o previste in altro modo dal presente Piano.

Si ritiene in via generale di poter stabilire, in ordine a quanto sopra evidenziato, che: il titolare o il concessionario o il proprietario della darsena, della società nautica o del cantiere si tenga costantemente informato circa quelli che sono i suoi obblighi e della necessità che sia attuata, oltre ad una concreta opera di sensibilizzazione dell’utenza, anche una profonda analisi conoscitiva delle necessità registrate all’interno della propria “cellula di produzione rifiuti”. Il ricorso al gestore individuato attraverso il presente piano, sancito dal combinato degli artt. 3 co.1.a e 4 commi 5 e 6 del Decreto, ed il relativo riconoscimento economico, va attuato per ogni esigenza di tipo particolare (attuazione della raccolta differenziata, raccolta di tipi particolari di rifiuto, conferimento di acque oleose ecc.) volta ad attuare quanto prescritto nel presente Piano.

Relativamente al punto c), occorre indirizzare l’attività di gestione dei rifiuti verso la “sensibilizzazione” dell’utenza, secondo quanto peraltro riportato nei Regolamenti di gestione descritti nei precedenti paragrafi, e far sì che un eventuale onere economico aggiuntivo, pur concordato con il gestore, sia attentamente calibrato e ponderato ovvero costituisca quota parte di tariffe già stabilite, preferendo eventualmente la attenta distribuzione su quote fisse annue o su canoni richiesti per altre tipologie di servizio (posto barca, servizi generici di banchina ecc.).

Infine, con riferimento a quanto evidenziato al punto d), pare opportuno premettere che l’attuazione di quanto qui previsto e consentito vada imprescindibilmente subordinata, ove necessario, all’acquisizione degli spazi demaniali utili e sufficienti, e che, anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico, non vi siano elementi di impatto rilevante con quanto previsto e prescritto nelle indicazioni del presente documento.

## **7.7 Indicazioni di massima per la determinazione del regime tariffario applicabile dal gestore relativamente ai rifiuti generati a bordo delle unità da pesca e da diporto.**

Si ritiene che, nella fattispecie, possano esser considerate 2 tipologie di servizio fornite al gestore:

- a) **fornitura di mezzi e attrezzi per consentire il conferimento dei rifiuti (contenitori, cassonetti.)**
- b) **servizio diretto su chiamata.**

### **7.7.1 Fornitura di mezzi e attrezzature.**

Ciascun sito destinato ad accogliere i rifiuti provenienti da bordo delle unità da pesca e da diporto deve essere dotato attrezzature atte a garantire tutti i tipi di raccolta.

Nel caso a) del Par. 7.7 pare opportuno stabilire un’aliquota tariffaria fissa annua legata alla consistenza di attrezzature eventualmente fornite.

In particolare si ritiene logico riferire alle attrezzature messe a disposizione dal gestore (contenitori o cassonetti per le varie tipologie di raccolta ecc.) la relativa imputazione tariffaria.

### **7.7.2 Tariffe.**

In via preliminare le tariffe agevolate per le unità da pesca e diporto (comma 4 art. 8) sono così determinate:

Le unità da pesca stanziali sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria annua in ragione della stazza lorda, pari ad € 15,00 per tonnellata di stazza. .

Le unità da pesca che scalano occasionalmente il Circondario Marittimo di Porto Nogaro sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria, pari ad € 10,00 ad ogni approdo.

Le unità da diporto stanziali sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria annua in ragione della lunghezza fuori tutto:

1. pari ad € 30,00 per le unità di lunghezza fino a m. 4,99,
  2. pari ad € 40,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 5,00 e m. 9,99,
  3. pari ad € 60,00 per le unità di lunghezza compresa tra m 10,00 e m 14.99
  4. pari ad € 80,00 per le unità di lunghezza compresa tra m 15,00 e m 23,99
  5. pari ad € 150,00 per le unità di lunghezza uguale e superiore a m 24,00
- Per le unità da diporto omologate per oltre 12 (dodici) passeggeri (riscontrabile da licenza di navigazione “libretto” o per i natanti dal certificato del costruttore) le succitate tariffe sono maggiorate del 50%.
  - Per le unità da diporto dotate di motore fuoribordo le tariffe sopra riportate sono ridotte del 50%.

Le unità da diporto che scalano occasionalmente nel Circondario Marittimo di Porto Nogaro, sono tenute a corrispondere una tariffa forfetaria giornaliera in ragione della lunghezza fuori tutto, come rappresentato nella tabella sotto riportata:

1. pari ad € 03,00 per le unità di lunghezza fino a m. 4,99,
  2. pari ad € 04,00 per le unità di lunghezza compresa tra m. 5,00 e m. 9,99,
  3. pari ad € 06,00 per le unità di lunghezza compresa tra m 10,00 e m 14.99
  4. pari ad € 10,00 per le unità di lunghezza compresa tra m 14,99 e m 23,99
  5. pari ad € 25,00 per le unità di lunghezza uguale e superiore a m 24,00
- Per le unità da diporto omologate per oltre 12 (dodici) passeggeri (riscontrabile da licenza di navigazione “libretto” o per i natanti dal certificato del costruttore) le succitate tariffe sono maggiorate del 50%.
  - Per le unità da diporto dotate di motore fuoribordo le tariffe sopra riportate sono ridotte del 50%.

## **CAPITOLO 8**

### **ATTUAZIONE E VERIFICA DELLO STATO APPLICATIVO DEL PIANO: CONSULTAZIONI PERMANENTI CON OPERATORI E UTENZA, SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE GESTIONALI**

#### **8.1 Consultazione con operatori, utenza e soggetti incaricati della vigilanza e controllo.**

Nelle fasi preliminari di redazione del presente documento sono effettuate apposite consultazioni con l'utenza e gli operatori interessati, al fine di illustrare gli elementi che costituiscono il contenuti del Piano stesso ed acquisire ogni eventuale osservazione o parere relativamente alle previsioni in esso inserite.

Si sono svolte 2 sessioni di consultazione, come sotto descritte:

- **I sessione in data 27.11.2007 (Enti Pubblici e consorzio industriale AUSSA CORNO);**
- **II sessione in data 29.11.2007 (enti privati - soggetti interessati – pesca – diporto – altre utenze).**

Con riferimento a quanto previsto dal Decreto, sono stati esaminati e valutati preliminarmente gli aspetti correlati a quanto previsto all'allegato I del Decreto stesso.

In tale sede si è valutato di non ritenere necessario prevedere la realizzazione di un impianto di smaltimento di tipo fisso all'interno dell'area portuale, ma di consentire in ragione della tipologia e del volume di traffici e dei rifiuti prodotti a bordo, che il servizio disciplinato dal Piano sia gestito mediante i mezzi mobili rotabili e galleggianti (solo per la raccolta degli rsu dalle navi in rada e consentire il successivo conferimento presso Porto Margreth), le attrezzature sufficienti a garantire le primarie esigenze di trasporto, deposito, impianto di sterilizzazione, raccolta differenziata ecc. Successivamente si è trasmesso preliminarmente copia della bozza del Piano al fine di consentire la valutazione dello stesso prima della convocazione delle ultime due riunioni.

- **III sessione in data 14.05.2008 Enti Pubblici e consorzio industriale AUSSA CORNO);**
- **IV sessione in data 16.05.2008 (enti privati - soggetti interessati – pesca – diporto – altre utenze).**

E' stata illustrata la base preliminare del Piano e sono stati definiti gli adempimenti e le previsioni riguardanti le società concessionarie e/o i privati titolari di approdi destinati alla Pesca e al Diporto. A seguito di ciò si è provveduto a chiedere agli Enti/soggetti interessati intervenuti di voler favorire per iscritto le proprie considerazioni/suggerimenti in merito alla bozza del piano di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi e dai residui del carico.

Nell'ottica di acquisire l'applicazione del Decreto si è valutato opportuno consentire a quest'ultimi di indicare la loro attività verso l'informazione e la prevenzione dell'inquinamento da rifiuti prodotti a bordo, richiedendo comunque, ai fini del rispetto degli obblighi sanciti dal Decreto, la redazione di un proprio regolamento interno, aderente al contenuto del presente Piano (vedasi Cap. IX)

Mediante la convocazione di apposite consultazioni, permanenti periodiche ed occasionali, verrà verificato che le previsioni e le prescrizioni di cui al presente Piano siano effettivamente adottate ovvero la presenza di eventuali inadeguatezze nell'assolvimento degli obblighi di gestione degli impianti di conferimento.

La convocazione **occasionale** potrà essere effettuata dall'Autorità Marittima o dalla Regione Friuli Venezia Giulia, anche su apposita richiesta avanzata da uno dei soggetti interessati dall'applicazione delle norme di cui al presente Piano, qualora l'insorgere di nuove circostanze tecnico – operative modifichi in modo sostanziale le necessità di revisione

Una consultazione **periodica**, a carattere permanente, deve essere convocata con cadenza almeno **Triennale** dello stato di applicazione delle prescrizioni del Piano.

## 8.2 Modalità di consultazione.

Gli aspetti da analizzare, in sede di consultazione, dovranno riguardare tanto le circostanze **“tecnico-operative”** che quelle di **“vigilanza e controllo”** sull'osservanza di quanto previsto nel presente documento.

La convocazione dei predetti strumenti di consultazione avverrà ordinariamente in modo separato, riguardando naturalmente argomenti e soggetti differenziati. Ove venga ravvisata la necessità di valutare contestualmente taluni aspetti, la convocazione potrà essere congiunta.

Si faccia comunque riferimento al seguente schema:

**Tabella 8.1**

### Argomento: modalità/tematiche per la convocazione delle consultazioni

Consultazione	Convocazione	Soggetti interessati	Argomenti
Periodica tecnico - operativa	Triennale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Autorità Marittima</li><li>• Gestore del servizio</li><li>• Agenti Marittimi</li><li>• Cooperative di pesca</li><li>• Circoli / Associaz nautico –diportist.</li><li>• CCIAA competente</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Illustrazione tecnica del Piano</li><li>• Indicazione delle modalità da applicarsi nelle varie situazioni</li><li>• Descrizione degli aspetti economici – operativi del Piano</li><li>• Descrizione di ogni aspetto organizzativo e di programmazione</li></ul>
Occasional e tecnico - operativa	Secondo esigenze connesse alla urgente necessità di discussione degli argomenti, dietro richiesta di uno dei soggetti interessati.	c.s.	In caso di necessità di valutazione urgente di uno degli aspetti sopra riportati
Periodica di vigilanza e Controllo	Annuale	<ul style="list-style-type: none"><li>• Autorità Marittima</li><li>• Regione Friuli VG</li><li>• Provincia Go</li><li>• Comune Monfalcone</li><li>• Uff. Sanità Marittima Ts</li><li>• ASS N°2 Isontina</li><li>• Circoscriz. Doganale</li><li>• Consul. Chimico di Porto</li><li>• Terminalisti</li><li>• Gestore del servizio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valutazione dello stato di applicazione</li><li>• Eventuali modifiche e integrazioni</li><li>• Esiti delle azioni di vigilanza e controllo</li><li>• Provvedimenti suppletivi da adottare</li><li>• Miglioramento delle prescrizioni sanitarie,</li></ul>

			tariffarie, di polizia, normative ecc.
Occasional e di vigilanza e controllo	Secondo esigenze connesse alla urgente necessità di discussione degli argomenti, dietro richiesta di uno dei soggetti interessati.	c.s.	In caso di necessità di valutazione urgente di uno degli aspetti sopra riportati

### 8.3 Sondaggi con l'utenza.

Oltre a quanto descritto nel precedente Paragrafo, potranno essere previste forme di raccolta dei dati e di consultazione diretta con l'utenza, volte ad acquisire le seguenti notizie:

- grado di efficienza delle strutture, dei mezzi e delle risorse messe a disposizione dal gestore del servizio;
- grado di accessibilità delle strutture, dei mezzi e delle risorse messe a disposizione dal gestore del servizio;
- grado di disponibilità e prontezza operativa delle strutture, dei mezzi e delle risorse messe a disposizione dal gestore del servizio;
- inconvenienti o inefficienze maggiormente frequenti registrate nell'ambito dell'assolvimento del servizio;
- incongruenze e inadeguatezze di carattere operativo / tariffario / logistico;
- ipotesi di implementazione e miglioramento delle modalità operative e delle risorse;
- compatibilità delle strutture, dei mezzi e delle modalità operative del servizio con gli insediamenti produttivi e turistico/ ambientali presenti nella zona ;
- grado di compatibilità con il Piano Regionale di Gestione dei rifiuti;
- grado di compatibilità delle previsioni di cui al presente Piano con le strutture già disponibili e ottimizzazione delle stesse strutture;
- eventuali miglioramenti delle procedure di monitoraggio e controllo dell'efficienza generale degli impianti;
- efficacia dei provvedimenti in relazione alla frequenza di eventi inquinanti causati da navi;
- ogni altro provvedimento volto a perseguire l'ottimizzazione degli strumenti cui si fa riferimento nel presente documento

### 8.4 Promozione delle informazioni per la prevenzione degli inquinamenti.

Il gestore, al momento della stipula della concessione, assume gli obblighi di provvedere, anche mediante la realizzazione di appositi opuscoli informativi, a tutto quanto concerne:

- la diffusione di quanto riportato nel presente piano relativamente a limitazioni, modalità, registrazione, conferimento e gestione "minuta" dei rifiuti;

- la massima sensibilizzazione dell'utenza sulla necessità di evitare l'illecita immissione in acqua dei rifiuti prodotti a bordo delle navi e di affidare tali rifiuti solo a chi possiede il titolo per poterne effettuare la corretta gestione.
- La promozione di ogni attività volta al perseguimento generale della salvaguardia ambientale;
- l'adozione di ogni ulteriore provvedimento volto a garantire il mantenimento del più alto livello possibile di controllo e vigilanza nell'interfaccia "nave-struttura di ricezione";
- l'accurata registrazione dei dati relativi all'efficienza delle strutture messe a disposizione del Gestore e delle quantità di rifiuto conferito;
- ogni altro provvedimento ritenuto utile al perseguimento di quanto previsto nel presente Piano e nelle normative di Legge e Regolamento vigenti in materia

#### **8.5 Registrazione dell'uso effettivo degli impianti portuali di ricezione dei rifiuti e persona responsabile.**

All'interno di ogni organizzazione che, in fase intermedia o definitiva, produce i rifiuti, e, in particolare, all'interno della struttura organizzativa del Gestore, deve essere obbligatoriamente individuato un responsabile che si occupi:

- di effettuare ed attestare il numero di conferimenti avvenuti, le quantità e il soggetto a cui, per lo smaltimento finale, il rifiuto è stato affidato.
- della tenuta dei registri di cui al Decreto Leg.vo 152/2006
- di dare adempimento a tutto quanto previsto nel presente Piano e nelle norme di legge che qui si intendono recepite, valide in materia.

#### **8.6 Responsabile generale dell'attuazione del Piano.**

A norma del punto m) dell'allegato I al Decreto, il responsabile dell'attuazione del presente Piano, limitatamente alle competenze riconosciute in tal senso all'Autorità Marittima, è il Comandante del Circondario Marittimo di Porto Nogaro, ovvero in sua sostituzione il Capo Sezione Tecnico/Operativa dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Nogaro.

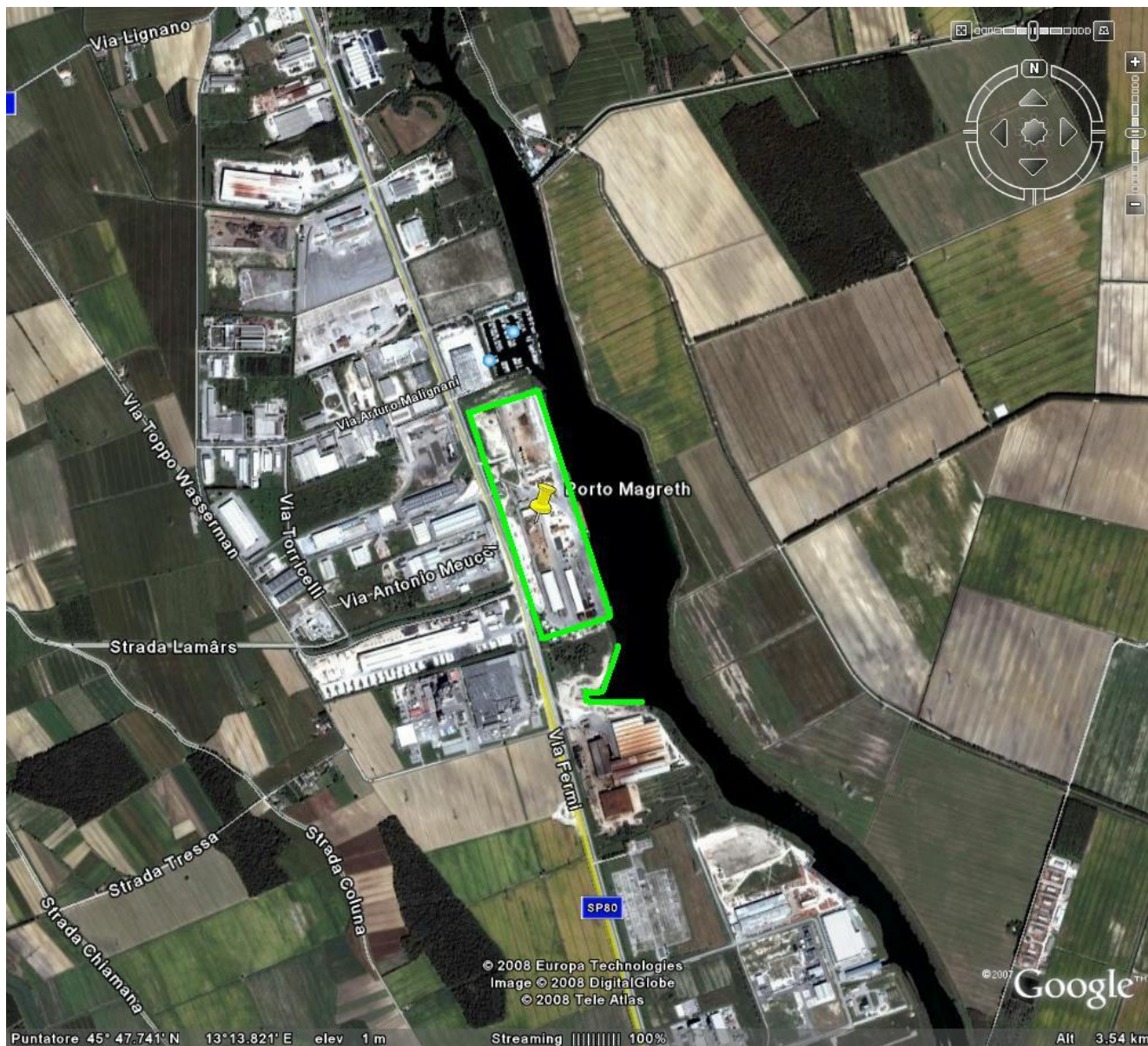
Gli altri soggetti pubblici e privati, che in base alle prescrizioni riportate nel presente documento, assumono obblighi o funzioni, nominano un proprio responsabile avente l'incarico di garantire l'assolvimento degli adempimenti previsti.



## APPENDICE "A"

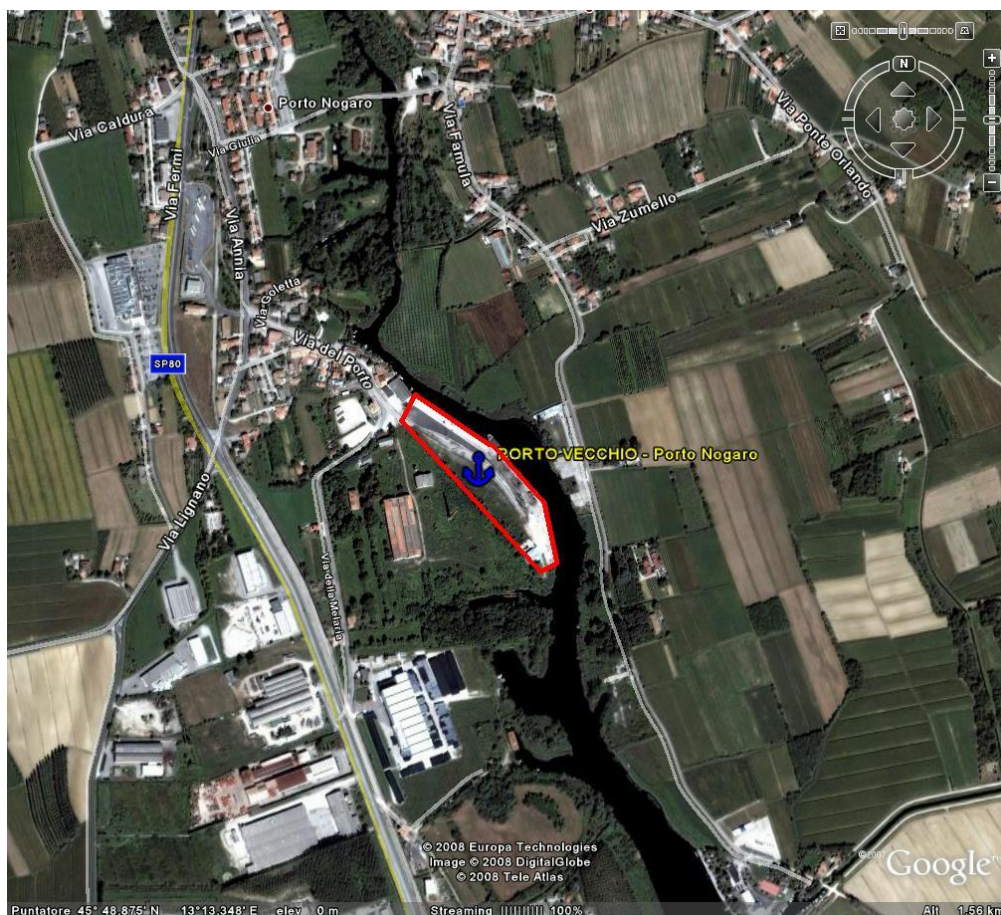
### Cartografia dei luoghi di ove sarà adottato il piano

#### A.1) PORTO MAGRETH E BANCHINA CRISTIN





## A.2) PORTO VECCHIO - COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO

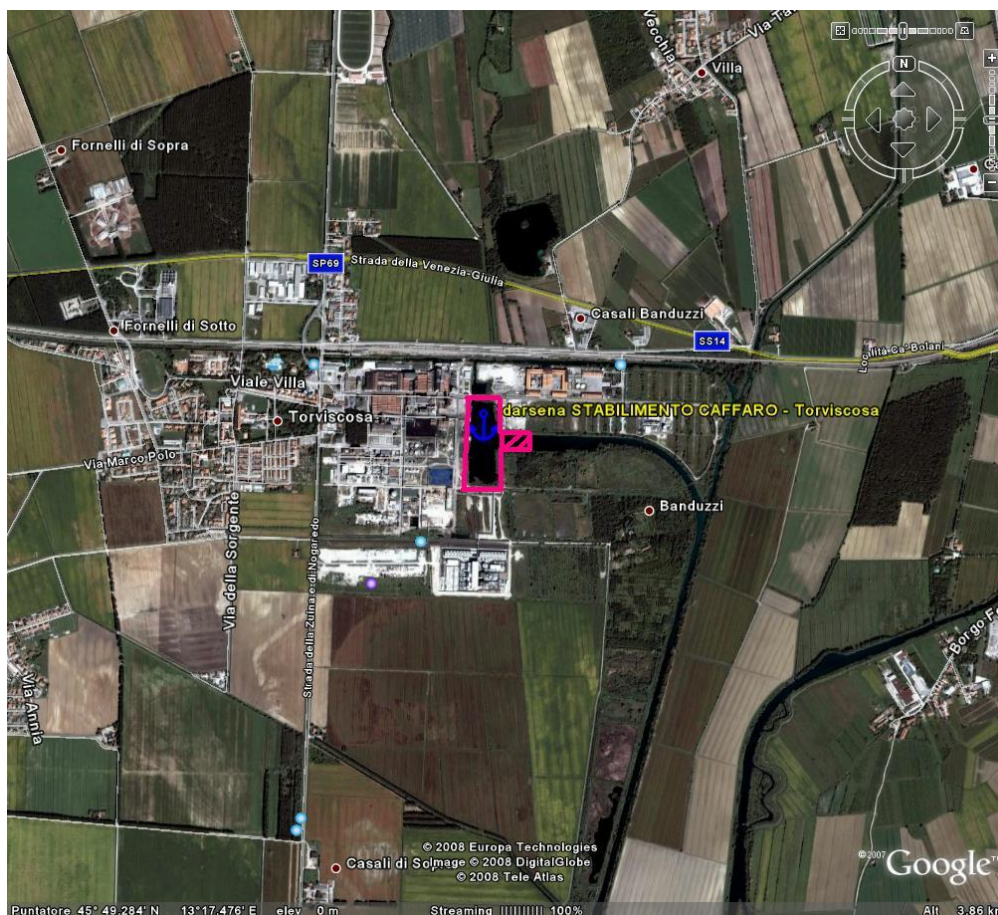


## A.3) BANCHINA CIMOLAI





#### A.4) BANCHINA DARSENA TORVISCOSA – STABILEMENTO CAFFARO



### A.5) PORTO DI MARANO LAGUNARE





## A.6) DARSENE - CAPAN, S. ANDREA, BUDOLA



## A.7) PUNTI DI ORMEGGIO LOCALITÀ PLANAIS (ASSOCIAZIONI)

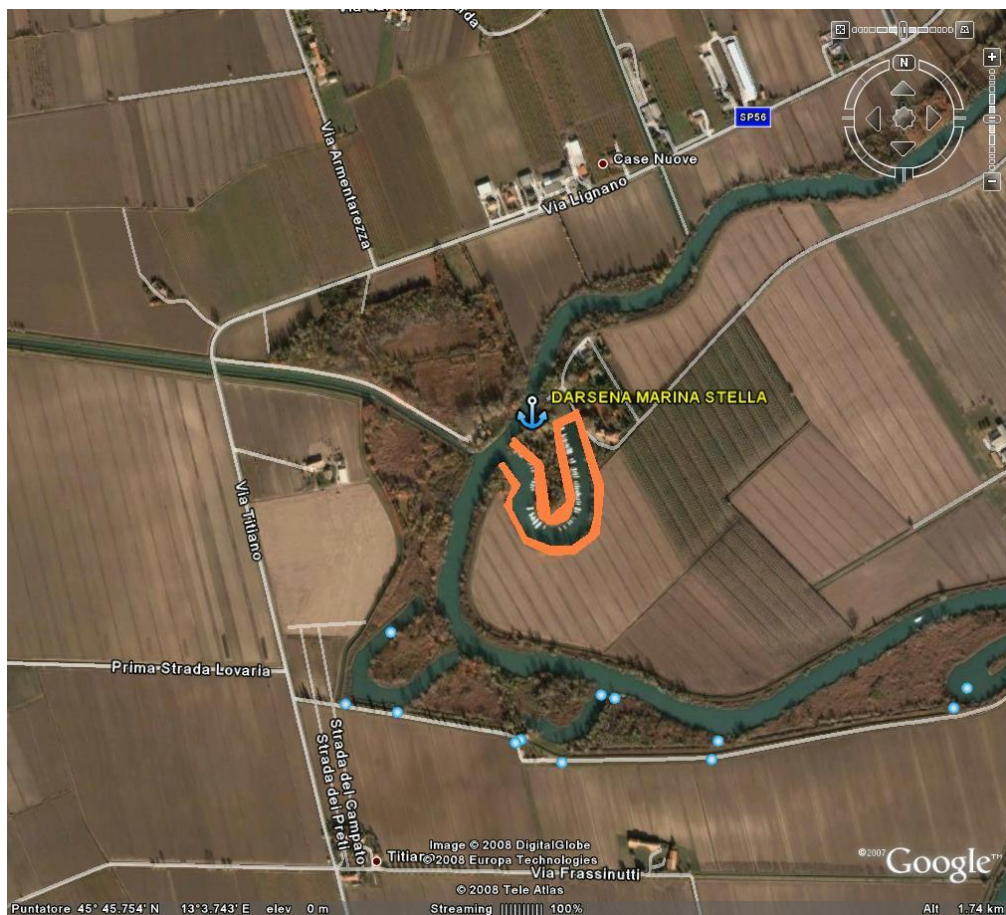




## A.8) PUNTI DI ORMEGGIO ASSOCIAZIONI SPORTIVE - FIUME AUSSA



## A.9) DARSENA MARINA STELLA





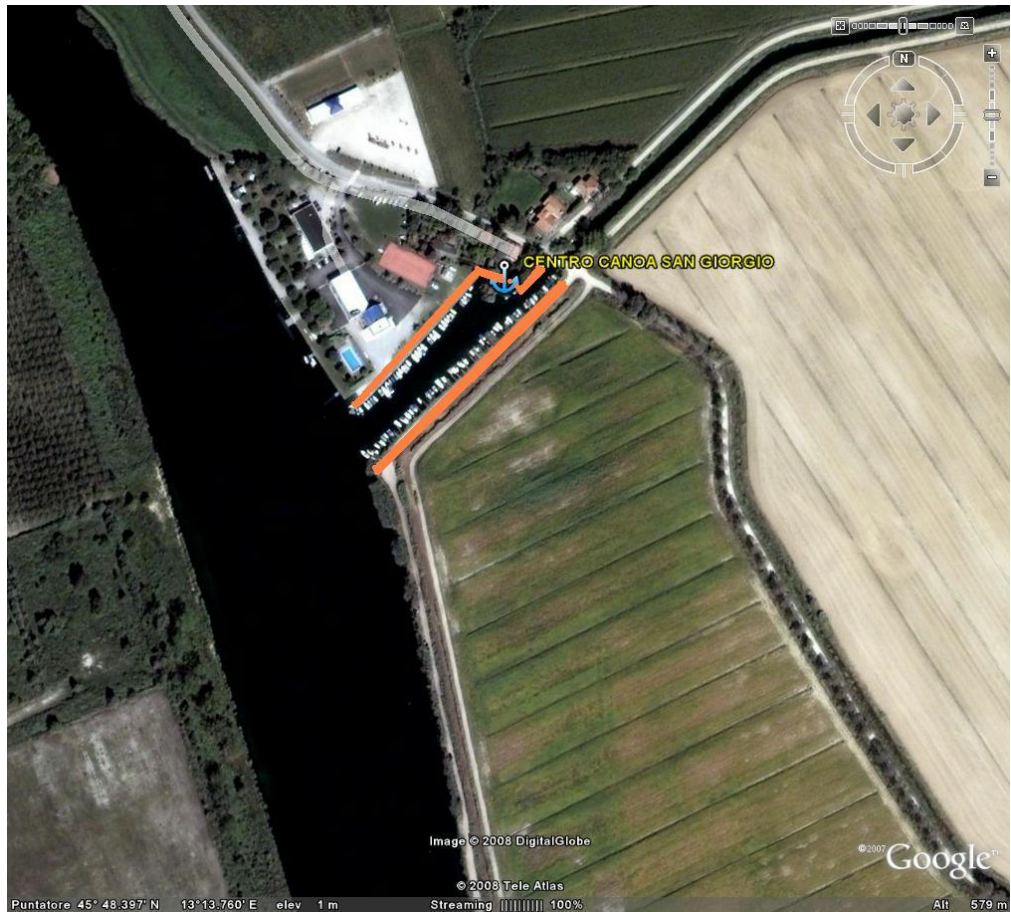
### A.10) CANTIERI MARINA SAN GIORGIO Spa



### A.11) PUNTI DI ORMEGGIO FIUME CORNO - ASSOCIAZIONE



## A.12) CENTRO CANOA SAN GIORGIO
















































































































































## APPENDICE “B”

## ELENCO DELLE ZONE DI INTERESSE DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

[illegible]

## APPENDICE C

RIF. PIANIM	 LIQUIDI	 OLII ESAUSTI	 BATTERIE ESAURITE	 RSU SOLIDI URBANI	 RACCOLTA DIFFERENZ. PERICOLOSI	 SOLIDI PERICOLOSI	
1				NU 	NU 		 servizio effettuato dal gestore in via esclusiva
2	↓ NU 		NU 	↓ NU 	↓ NU 		
3	↓ 			↓ NU 	↓ NU 		
6				↓ NU 			 serv. effettuato dal gestore (affidamento per conferimento nei contenitori NII) in via esclusiva
6a		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6b		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
5c		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato da attrezz. interne o urbane - servizio gestore su richiesta
5d		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
5e		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6f		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato dal gestore in via esclusiva su richiesta
6g		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6h		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NII 	↓ 	
6i		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato da attrezz. interne - servizio gestore su richiesta
6j		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6m		↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6n	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato da attrezz. interne e NU
6n	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6p	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
6q	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	 servizio assicurato su richiesta con attrezz. interne o chiamata gestore
6a	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	
4b	↓ 	↓ 	↓ 	↓ NU 	↓ NU 	↓ 	



## APPENDICE D

### REGOLAMENTO DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI A BORDO DELLE UNITA'



<b>CATEGORIA</b>	PESCA / DI PORTO / ALTRO
<b>DENOMINAZIONE</b>	NOME DELLA SOCIETA' / COOP. / ASSOC. CHE GESTISCE L'AREA
<b>LOCALIZZAZIONE</b>	CITTA' - INDIRIZZO

#### DESCRIZIONE APPRODO

ESTENSIONE IN METRI QUADRI - POSTI BARCA  
COMPLESSIVI - NUCLEO URBANO E ATTREZZATURE DI  
RACCOLTA RIFIUTI COMUNALI PIU' VICINE - VIE DI  
ACCESSO - FONDALI - NOTIZIE UTILI  
INDIVIDUAZIONE E TIPOLOGIA DELLA SUPERFICIE  
DESTINATA ALLE ATTREZZATURE DI RACCOLTA

#### ESTRATTO PLANIMETRICO



#### 1) ATTREZZATURE DISPONIBILI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

PRESENZA DI RACCOGLITORI E CONTENITORI N.U. O PROPRI PER RACCOLTA DI RSU  
ASSIMILABILI E PERICOLOSI / SPECIALI, RITIRO BATTERIE E OLI USATI, SERVIZI  
DISPONIBILI SU RICHIESTA, TARIFFE APPLICATE - RACCOLTA DIFFERENZIATA  
NUMERO E TIPO ATTREZZATURE DI RACCOLTA

#### 2) INFORMAZIONI ALL'UTENZA SULLE PROCEDURE

AVVISI ALL'UTENZA SULLA TIPOLOGIA DI OPERAZIONI CONSENTITE IN VIA IMMEDIATA E  
SU RICHIESTA DA AVANZARE AL GESTORE - TARIFFARIO - ILLUSTRAZIONE DELLE  
MODALITA' DI CONFERIMENTO - MODALITA' DI DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI -  
CARTELLONISTICA UTILIZZATA ECC. - PROMOZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA

#### 4) OBBLIGHI E DIVIETI

AVVISI ALL'UTENZA SUI DIVIETI DI SCARICO E DEPOSITO DI MATERIALI INQUINANTI IN  
ACQUA E SULLA TERRA - SANZIONI - DIVIETO DI ASPORTO DI RIFIUTI PERICOLOSI AL DI  
FUORI DELL'AREA DELL'APPRODO - OBBLIGO DI COMUNICAZIONE DEI RIFIUTI  
PERICOLOSI PRESENTI A BORDO - OBBLIGO DI RICORSO AL SERVIZIO - DIVIETO DI  
SMALTIMENTO ESEGUITO IN MANIERA AUTONOMA ECC. - ALTRI DIVIETI GENERICI

#### 5) MODALITA' DI RICHIESTA INTERVENTO DEL GESTORE

SEGNALAZIONE ESIGENZE DI TIPO PARTICOLARE - SMALTIMENTO DI RIFIUTI DI  
TIPOLOGIA E PERICOLOSITA' PARTICOLARE - TARIFFE E ACCORDI TARIFFARI -  
FORNITURE SUPPLEMENTARI DI MEZZI E ATTREZZATURE - ACCORDI SU INTERVENTI  
ORDINARI E STRAORDINARI ECC.

#### 6) RESPONSABILITA' ESECUTIVE

NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI CONNESSE ALLA GESTIONE  
INTERMEDIA DEI RIFIUTI - RESPONSABILE DEI RAPPORTI CON L'UTENZA ED IL  
GESTORE - RESPONSABILE ADEMPIMENTI DECRETO RONCHI - REFERENTE EVENTI  
INQUINANTI

#### 7) ALTRE NOTIZIE UTILI

La parte I del presente Documento, elaborata secondo i criteri suddetti, dovrà essere custodita a  
cura del responsabile della società / cooperativa / associazione.  
La parte II costituirà scheda informativa complementare al Piano di Gestione dei Rifiuti  
prodotti a bordo delle navi nel porto di Monfalcone.

## APPENDICE E

DENOMINAZIONE APPRODO			II
LOCALIZZAZIONE / INDIRIZZO			
CATEGORIA	<input type="checkbox"/> PESCA <input type="checkbox"/> DI PORTO <input type="checkbox"/> ALTRO		
METRI QUADRI COMPLESSIVI	NUMERO POSTI BARCA		
TIPOLOGIA / E PREVALENTE // DI RIFIUTO // PRODOTTO // A BORDO DELLE UNITA'	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;"> <div style="text-align: center;">             idorcarb. oli esausti            RSU         </div> <div style="text-align: center;">             batterie esaur.            vernici            RSU         </div> <div style="text-align: center;">             vetro            carta/cartone            RSU         </div> <div style="text-align: center;">             RSU peric. non assimil.            ferrosi            medico/san.         </div> <div style="text-align: center;">             medico/san.         </div> <div style="text-align: center;">             medico/san. liquidi         </div> <div style="text-align: center;">             plastica            Altro         </div> </div>		

### MEZZI / ATTREZZATURE PRESENTI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI PRODOTTI A BORDO

Vedi istruzioni	NETTEZZA URB. (1)			ATTREZZ. PRNATE (2)			GESTORE (3)			
	contenit.	cassonetti	altro	contenit.	cassonetti	altro	contenit.	cassonetti	altro	Rich.interv.
RSU ASSIMILABILI										
RSU NON ASSIMIL.										
RACCOLTA DIFFER.										
VETRO										
CARTA										
PLASTICA										
CARTONE										
RIFIUTI MEDICO SAN.										
RSU PERICOLOSI										
RIFIUTI LIQ./SENTINA										
VERNICI/PITTURE										
RESID.CARENAGGIO										
ALTRI RIFIUTI LIQUIDI										
ALTRI RIFIUTI SOLIDI										
OLI ESAUSTI										
BATTERIE ESAURITE										
ALTRO										

### ATTIVITA' PREVENZIONE INQUINAM.DERVANTE DA RIFIUTI PRODOTTI A BORDO

#### ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

- |  |  |  |
|--|--|--|
| <input type="checkbox"/> RITIRO SOTTOBORDO     | <input type="checkbox"/> CONFERIMENTO DIRETTO    | <input type="checkbox"/> CONTROLLO CONFER. |
| <input type="checkbox"/> FORNITURA ATTREZZ.    | <input type="checkbox"/> INTERVENTO SU RICHIESTA | <input type="checkbox"/> DITTA ESTERNA     |
| <input type="checkbox"/> ALTRE MODALITA' _____ |  |  |

#### INFORMAZIONI ALL'UTENZA

- |   |   |  |
|---|---|--|
| <input type="checkbox"/> Avvisi sugli obblighi        | <input type="checkbox"/> Affissione informazioni        | <input type="checkbox"/> Avvisi sulle sanzioni |
| <input type="checkbox"/> Informazioni sulle procedure | <input type="checkbox"/> Segnalazione punti di raccolta | <input type="checkbox"/> Divieti               |

 idorcarb. oli esausti	 batterie esaur. vernici	 vetro RSU RSU assimil.	 carta/cartone RSU RSU peric. non assimil.	 ferrosi medico/san.	 medico/san. liquidi	 plastica Altro
---------------------------	--------------------------------	----------------------------------	---	----------------------------	-------------------------	-----------------------

## APPENDICE F

### SCHEDA DI SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE IMPIANTI E SERVIZI PER IL CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

**Dati del dichiarante:**

**Nome:** \_\_\_\_\_

**Cognome:** \_\_\_\_\_

**A che titolo fa uso degli impianti/servizi portuali di raccolta rifiuti:**

\_\_\_\_\_

**Il servizio di ritiro dei rifiuti oleosi è:**

- ☐ EFFICIENTE  
☐ INEFFICIENTE

**perché:**

---

---

---

**Il servizio di ritiro dei rifiuti garbage è:**

- ☐ EFFICIENTE  
☐ INEFFICIENTE

**perché:**

---

---

---

**La localizzazione degli impianti di raccolta *“Isola Ecologica”* è:**

- ☐ ADEGUATA  
☐ INADEGUATA

**perché:**

---

---

---

**Il numero degli impianti di raccolta “*Isola Ecologica*” è:**

- ☐ **SUFFICIENTE**
- ☐ **INSUFFICIENTE**

**perché:**

---

---

---

**L’ “*Isola Ecologica*” è funzionale alle esigenze:**

- ☐ **SI**
- ☐ **NO**

**perché:**

---

---

---

**Gli orari durante i quali è possibile effettuare i conferimenti presso “*Isola Ecologica*” sono:**

- ☐ **SUFFICIENTE**
- ☐ **INSUFFICIENTE**

**FIRMA**

---